

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

In preparazione alle prossime amministrative 2019

I partiti di centro destra e di centro sinistra si attivano

di Enzo Lucente

Sabato 24 novembre Marco Casucci, consigliere regionale della Lega, e Luciano Meoni, capogruppo di Futuro per Cortona, hanno indetto una assemblea pubblica a Camucia per illustrare il programma che intendono portare avanti per rivitalizzare Cortona e il suo territorio.

Hanno specificato che questo programma è aperto all'integrazione con tutti i partiti e movimenti di centro destra che intendessero collaborare con queste due forze politiche.

A pagina 13 vari interventi su questa alleanza.

La sala civica era stracolma di gente.

Gli interventi dei due relatori sono stati incentrati su argomenti concreti con critiche verso l'Amministrazione Comunale per il disinteresse dimostrato in tutti questi anni; sono stati fatti comun-

que anche elogi per la rivitalizzazione positiva del MAEC.

Hanno giustamente sostenuto che, dove l'impegno è stato positivo, è giusto riconoscerlo perché serve a migliorare questo gioiello che è Cortona.

Cosa faranno Fratelli d'Italia e Forza Italia? Ad oggi, non è dato saperlo, ma siamo certi che le segreterie regionali sapranno trovare sani punti di convergenza.

Anche il centro sinistra vive momenti particolarmente delicati.

Il sindaco uscente Basanieri si dice voglia ottenere la riconferma per il prossimo mandato.

Dietro di lei scalpitano altri pretendenti e, considerando che il PD ha oggi più correnti di quante non avesse la vecchia DC, è difficile fare delle previsioni.

Sappiamo che giovedì 29 novembre ci sarà una riunione "calda".

Verrà fuori il candidato?

E' uscito il nuovo orario di Trenitalia

Declassata la Stazione di Terontola

Guai grossi per la Stazione di Terontola che dalla serie B viene retrocessa in serie C. Infatti il nuovo orario annuale che andrà in vigore da dicembre è uscito ed ha consacrato come stazioni di Serie A quelle di Arezzo e Chiusi.

Nessuna delle richieste avanzate dai terontolesi e dai pendolari nel corso delle varie proteste fatte da marzo a settembre è stata accolta e presa in considerazione da coloro che hanno compilato il nuovo orario.

Anche l'azione del Comitato Pro Stazione è stata ignorata con arroganza a diversi livelli e il darsi da fare del suo portavoce Enrico Mancini gentilmente gettato nel cestino. Tanti pendolari hanno contattato L'Etruria per protestare. Noi accogliamo le proteste dei pendolari e dei terontolesi e le giriamo con urgenza a chi ha responsabilità politiche di governo

locale e nazionale.

Certamente far precipitare Terontola in Serie C non ci sembra un bell'affare. I problemi di Terontola e della sua stazione a più riprese denunciate da L'Etruria son tutti lì, anzi aggravati perché la stazione ha perso un EN e tre IC, come ci ha detto un pendolare che da dieci anni va a lavorare a Roma. La furbata poi di presentare l'orario a destinazione diretta, cioè senza chiara indicazione delle coincidenze, che tali non sono più, è da denuncia da parte di qualche associazione di consumatori. Per la mattina, chi va a Roma trova, prima delle 8, il solito IC Arno, ma chi va dopo dovrà prendere un vecchio calesse ottocentesco perché senz'altro arriverà prima del treno in partenza da Terontola alle 8,30 che arriva a Roma alle 12,35, cioè dopo oltre quattro ore di viaggio, magari anche in piedi.

Ivo Camerini

CONTE E JUNCKER, BISBOCCIA E MANOVRA

AMMETTO IN BILANCIO C'E QUALCHE VUOTO DA COLMARE

TRANQUILLO, IO GUARDO SEMPRE AL BICCHIERE MEZZO PIENO



Con un'assemblea di studenti e lavoratori svoltasi al Teatro Signorelli

Cortona ha reso omaggio a Pierre Carniti

Davvero una bella mattinata neosessantottina quella svoltasi il 24 novembre 2018 al prestigioso e storico Teatro Luca Signorelli di Cortona. Studenti e lavoratori, riuniti in assemblea, hanno ricordato e reso omaggio a Pierre Carniti, amico di Cortona e dei giovani cortonesi.

Con organizzazione impeccabile dalle nove e trenta a mezzogiorno, nel nostro Teatro Signorelli, affollato di giovani e meno giovani, soprattutto di diciassetenni e diciottenni assetati di cultura umanistica e valori di "civitas", si è ricordato un grande italiano, uno storico leader sindacale e politico che onorò l'Europa, l'Italia e le terre cortonesi ed aretine. Una persona di immensa cultura umanistica cristiana che prima di mo-

rire ebbe il grande pensiero di lasciare in dono i suoi libri più amati ai giovani delle nostre terre affinché ci studiassero e si facessero promotori dei valori umanistici e comunitari di cittadinanza.

La mattinata di "Omaggio a Pierre Carniti", una vera, bella "lezione fuori dall'aula" per gli studenti cortonesi, i lavoratori e gli amici di Pierre Carniti convenuti al Teatro Signorelli, è stata organizzata da: Cisl aretina, Comune di Cortona, Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, Istituto d'Istruzione Superiore Luca Signorelli, Accademia Etrusca, Accademia degli Arditi, Vittoria Assicurazioni di Arezzo.

Dopo le letture iniziali, da par-

SEGUE A PAGINA 2



Tutto sempre complicato, niente semplice

Camucia ferma al passato

Dove è andata la semplificazione? Chi l'ha vista? Da tanto ci gabellano che verranno fatte riforme per semplificare ogni attività, basterà un clic ed in pochi giorni si potrà aprire o fare una attività; quando mai si avvererà? Quando mai l'Italia diventerà un paese meno complicato, un paese avanzato, un paese con meno regole ma efficaci e che si rispettano? Un paese in cui i cittadini si ritrovano ad essere tali e non costretti ad emigrare in cerca di lavoro? Un paese che possa dire tanti sì e molti meno no!

Un paese non più frenato dall'insipienza: No vaccini, No Tav, No nucleare, No inceneritori, No Tap, ecc. ecc. Tutti NO che contribuiscono alla decrescita infelice del paese ed impediscono l'occupazione. Un paese fermo al palo mentre ne paga le tragiche conseguenze di salute ed economiche. Un paese che incominci a vedere il futuro e guardare meno al passato o fermo sul passato? Nel settimanale 7 del primo novembre del

Corriere della Sera, si è riportata un'inchiesta di Isidoro Trovato, in cui si denunciano i tempi per avviare un'impresa: apertura di un bar, 71 adempimenti, 26 enti con i quali ci si può interfacciare anche 41 volte e con una spesa di 15 mila euro; autorizzazioni, fino ad 86 adempimenti ed enti con cui avere a che fare sono 30 e 48 contatti, con oltre 18.550 euro da affrontare; gelateria, da superare fino a 73 adempimenti, con 26 enti coinvolti e 41 contatti, con spese burocratiche superiori a 12.500 euro; falegnameria, enti coinvolti fino a 26 e rischio di confronto con la pubblica amministrazione 39, con impegno di spesa fino a 19.742 euro; insegne di esercizio, coinvolti fino a 12 enti e se l'insegna è posta in un centro storico, la situazione si complica con il nulla osta paesaggistico e un via libera della Polizia Municipale; per una ristrutturazione edilizia semplice (Cila) la serie

SEGUE A PAGINA 2

"Amici di Francesca"

Uniti nel ricordo di Luciano Pellegrini

Cerimonia di commemorazione presso la chiesa del Calcinaiò. Presente il professor Garattini

La figura e l'opera di Luciano Pellegrini sono state commemorate il 30 ottobre scorso, primo anniversario della morte, nel corso di una toccante cerimonia svoltasi a Cortona, presso la chiesa di S. Maria delle Grazie al Calcinaiò, dove il parroco don Ottorino Cosimi ha celebrato la messa.

Il luogo in cui si è svolta la commemorazione non è stato scelto a caso. Luciano Pellegrini era molto devoto della Madonna del Calcinaiò. La sua vita spirituale si svolgeva in stretto rapporto con la vita della parrocchia. E presso il Calcinaiò vi è la sede di Amici di Francesca.

Luciano Pellegrini era Amici di Francesca: ideatore, fondatore, motore attivo e incontentabile fino

all'ultimo della ONLUS. Una idea che all'inizio sembrava una follia; solo una fede incrollabile nella Provvidenza poteva trasformare un progetto fantastico in realtà. Una esperienza di solidarietà umana di immenso valore, che negli anni ha aiutato e dato speranza a tantissimi malati in difficoltà e alle famiglie.

Le persone più vicine a Luciano si sono riunite, in occasione della commemorazione, assieme alla sua famiglia. Non un semplice triste ricordo di chi non è più con noi, ma un consuntivo di una attività dai risultati straordinari sia numericamente, sia per la difficoltà dei casi affrontati; si è inter-

SEGUE A PAGINA 2



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

FORTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

CORTONA RESORT & SPA
★★★★

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1 **Camucia ferma al passato**

di obblighi arriva a costare circa 5.500 euro.

Per fare un nuovo imprenditore più che tenacia ci vuole la pazienza di Giobbe! Non parliamo poi dei tempi della giustizia e dei suoi costi.

C'è da rabbrivire! Mai che si faccia una riforma sensata, una riforma globale del sistema che scricchiola da tutte le parti e che sia rispettosa dei tempi da contingentare da parte di un Parlamento meno ideologizzato e che abbia a cuore lo sviluppo del paese.

Tant'è e ce la prendiamo sempre con la burocrazia e quasi mai con i politici che non si impegnano a riformare il sistema normativo e semplificare l'azione amministrativa con beneficio di tutti e con l'abbattimento dei costi e dei tempi.

Non c'è da meravigliarsi più di tanto per la situazione di stallo in cui vive il paese; senza andare troppo lontani, stando aderenti alla realtà, vedendo ciò che è accaduto a Camucia per quanto riguarda gli scavi archeologici, c'è da mettersi le mani fra i capelli e dire: ora basta! In Via Capitini saranno quindici anni ed oltre che un cantiere è fermo, tutto recintato e non va ne avanti ne indietro; a Cortona per ridare il colore al portale di S. Domenico, la Soprintendenza, prima di decidere la tinteggiatura ha fatto passare dieci anni ed è andata bene; al campo sportivo della Maialina, a Camucia, sono in corso lavori di ricerca di reperti archeologici e speriamo bene.

Speriamo però che i lavori iniziati vengano portati a termine in men che non si dica; che si sappia, in tempi non biblici, cosa

si può fare dell'area e cosa non si può fare.

Che i lavori non si fermino per carenza di fondi come siamo abituati sentirsi raccontare; i lavori devono essere portati a compimento con i fondi stanziati e previsti; non ci si può e non ci si deve fermare per i fondi a disposizione insufficienti, ne va di mezzo l'economia del paese, ne va di mezzo l'inutilizzo dell'area, necessaria ed indispensabile, quale parcheggio, nei giorni di mercato e fiere; ne va di mezzo il caos che si verifica per tale carenza privata del polmone di sfogo per gli automobilisti, a meno che questi decidano di stare a casa o vadano (quando mai!) a piedi.

Se i lavori si dovessero fermare per carenza di fondi, raggiungeremo la vera insipienza e sperperato il denaro pubblico di cui non ce ne è bisogno in questo momento di crisi.

Gli investimenti e le ricerche vanno fatte solo se ben ponderate; gli sprechi non sono più accettabili, le lungaggini men che meno e Camucia non può fermarsi al passato con buche o cumuli di terra; lo scempio è stato fatto e non si può rimediare; lo stallo sarebbe una iattura; occorre decidere e decidere bene ed in fretta, non si può rinviare ogni decisione alle calende greche, e non decidere è dannoso quanto e più decidere male.

E il Ministero dei beni ambientali e culturali e con esso le Soprintendenze sono abituate a prendere tempo, tanto tempo, tantissimo tempo e lasciare in sospeso gli avvisi. Auguriamoci siano lavori dissimili a "la fatica di Sifiso".

Piero Borrello

Laurea

Guglielmo Parodi

Il 15 Novembre 2018 presso la Università degli Studi ROMA TRE, **Guglielmo Parodi** ha conseguito con il massimo dei voti e lode la Laurea specialistica in Scienze cognitive e Filosofia della Mente

con una tesi su "L'Unità della Coscienza, il fenomeno della Ego Dissolution".
Relatore e Controrelatore rispettivamente il prof. M. Marraffa e prof. F. Ferretti.





Officina Profumo - Farmaceutica
Santa Maria Novella
di
Firenze
Casa Fondata nell' Anno 1612



Olio da bagno non saponoso e non schiumogeno.

Deterge senza impoverire la barriera cutanea. Indicato per le pelli secche, disidratate da lavaggi frequenti.
Nei profumi: Agrumato, Colonia Russa, Melograno, Rosa, Sandalo, Vetiver.

Cortona Piazza di Pescheria n. 2
Tel. 0575-63.05.18

da pag. 1 **Cortona ha reso omaggio a Pierre Carniti**

te degli studenti e dei professori del nostro liceo, dei brani del discorso tenuto da Carniti a Cortona nel 2008 su "Costituzione e Lavoro" e di brani della lettera, scritta da Carniti nel 2017 in merito alla donazione dei suoi libri sull'umanesimo cristiano alla Biblioteca di Cortona, al sindaco Francesca



Basanieri, è stato trasmesso il video amatoriale "Pierre Carniti, un leader sindacalista, un grande italiano, un grande europeo, un grande amico di Cortona".

Hanno portato saluti ai partecipanti alla bella mattinata: il sindaco di Cortona, Francesca Basanieri, il vescovo Mons. Riccardo Fontana, la prof. Barbara Gori in rappresentanza della preside Maria Beatrice Capecchi (presente all'inizio ma poi impegnata in Palazzo Casali, nell'altra manifestazione cortonese "Semplicemente Donna"), il dott. Paolo Bruschetti, vicesegretario dell'Accademia etrusca (in rappresentanza del lucumone prof. Luigi Donati, impegnato a Firenze), il dott. Mario Aimi, presidente dell'Accademia degli Arditi, Moreno Marchesi, agente d'area della Vittoria Assicurazioni, Marco Salvini, segretario generale della Cisl di Arezzo, Riccardo Cerza, segretario generale Cisl Toscana, Ambrogio Brenna, ex-dirigente della Fim-Cisl e allievo di Carniti, i figli di Carniti, Flavio e Pierre Junior, le sorelle di Carniti, Florisa e Pina Rosa.

Hanno introdotto e moderato i lavori: chi scrive (amico e collaboratore di Pierre Carniti) e Fabri-

zio Fabbroni, segretario provinciale della Cisl di Arezzo. La dottoressa Patrizia Rocchini, responsabile della Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca, ha illustrato il "lascito librario Pierre Carniti".

Chi scrive ha, inoltre, illustrato il "Fondo archivistico Pierre Carniti" e dato lettura della relazione

di Raffaele Morese, trattenuto a Roma da un improvviso impegno familiare.

Ha presieduto i lavori lo studente liceale, Lorenzo Del Fa, che ha tenuto un breve discorso iniziale e finale della mattinata. Hanno svolto le letture (intervallate dalle splendide melodie del Laudario Cortonese eseguite al flauto dal professor Romano Scaramucci) le studentesse liceali Rebecca Burico, Alessia Marras e Francesca Pallini, che, poi, ha guidato anche il canto corale conclusivo di tutti i partecipanti alla manifestazione:



l'Inno d'Italia. Il servizio hostess è stato svolto dalle bravissime ed impeccabili studentesse della Sezione turistica dell'Istituto Signorilli.

Sono venuti a rendere omag-

da pag. 1 **Uniti nel ricordo di Luciano Pellegrini**

venuto aiutando gli ammalati a intraprendere un percorso di cura a volte risolutivo, ma che sempre ha almeno donato sollievo. E anche una testimonianza di fede: era come se Luciano fosse presente.

Fra gli interventi, di particolare rilievo quello del professor Silvio Garattini. Da molti anni vicino a Amici di Francesca, ispiratore e prezioso collaboratore di molte attività della ONLUS, il professore non ha voluto mancare all'appuntamento per la commemorazione di Luciano. Parole di grande affetto e di rimpianto; ma anche incoraggiamento per i presenti, affinché continuino l'attività di Luciano col suo stesso spirito.

Oltre a esprimere la sua commozone nel ricordare l'amico, il professor Garattini ha indicato alcune linee pratiche per il futuro. Ha ricordato che l'attività di Luciano, oltre ad essere caratterizzata da iniziative di grande solidarietà, si era realizzata su due direttrici.

Una era l'attenzione alle malattie rare: un grande problema della assistenza sanitaria di oggi. L'ammalato di malattia rara è doppiamente in difficoltà: perché ammalato, e per la difficoltà e i ritardi diagnostici e assistenziali che caratterizzano queste malattie; che sono sì rare, ma sono tante, e hanno un grande impatto sulla popolazione.

L'altra direttrice era quella culturale. Luciano aveva capito che il

confronto fra medici, operatori sanitari e cittadini fa crescere la cultura sulle malattie e sulla prevenzione e combatte efficacemente le fake news sanitarie che appaiono i media, che disorientano la popolazione e sono fonte di sprechi e imbroglia da parte di persone senza scrupoli. Per questo Amici di Francesca, sotto la guida di Luciano, ha organizzato vari incontri di cultura medica, nel corso dei quali clinici e ricercatori illustri hanno discusso di percorsi assistenziali con gli intervenuti.

Il dottor Franco Cosmi, attuale presidente di Amici di Francesca, si è detto consapevole del peso e della responsabilità del suo ruolo, ma deciso a continuare l'opera di Luciano.

Sono intervenuti poi altri amici e collaboratori, fra cui Luciano Sabadini, Rinaldo Vannucci, Mauro Leoni, Rosario Brischetto. Molto graditi il ricordo commosso di don Ottorino Cosimi e la presenza e l'intervento dell'assessore Luca Pacchini in rappresentanza del sindaco di Cortona.

L'incontro e la cerimonia sono serviti, oltre che a ricordare la figura di Luciano e a testimoniare la vicinanza degli amici alla famiglia, a rinnovare l'impegno di Amici di Francesca a proseguire il lavoro. Superato il momento della commozone, è stato come se ognuno esclamasse, all'unisono con gli altri: Ciao, Luciano, e grazie!
R. Brischetto

gio a Pierre Carniti anche tanti suoi amici aretini, romani ed umbri. Chiedendo scusa a coloro che non ho riconosciuto, cito qui alcune presenze: Pier Giovanni Menicatti, Alessandro Bruni, Erina Nencetti, Enzo Fossati, Luciano Falchi, Faliere Chiappini, Claudio Ricciarelli, Pino e Gianluca Parise, Cecilia Ritucci, Nino Incani ed Adriana Bianchetti.

Ha inviato un messaggio, tramite whatsapp, agli studenti riuniti in assemblea anche un grande amico di Pierre Carniti, Giorgio Benvenuto, storico leader della Uil e attualmente presidente della Fondazione Bruno Buozzi.

Una presenza molto importante è stata quella dell'amico di una vita di Pierre ed attuale "custode" della Cappella di Sepoltura di Pierre in Massamartana, l'ex-sindacalista dei chimici ternani Ennio Camilli, che ha regalato agli studenti cortonesi il suo libro con prefazione di Carniti.

La famiglia Carniti è stata presente con i figli Flavio e Pierre Junior, le loro consorti Agata e Sabrina, con le nipoti Elisabetta, Eleonora, Silvia e Cristina, con le sorelle Pina Rosa e Florisa, accompagnata dal marito Giuseppe Antonioli.

Ivo Camerini



L'Opinione
a cura di **Stefano Duranti Poccetti**
L'Arena Giardino c'è, è viva!

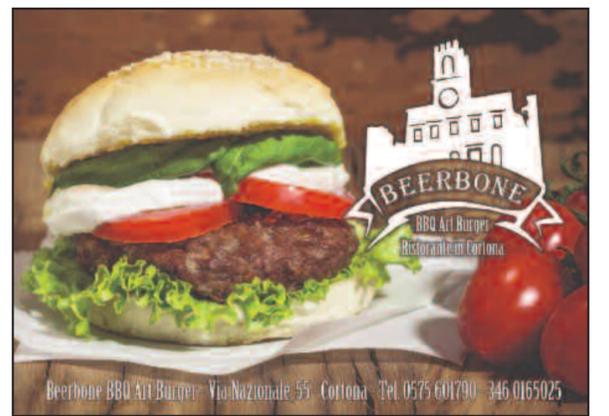
Con la pista di pattinaggio inaugurata a Cortona si spera che l'arena giardino del Parterre potrà godere di una stima maggiore rispetto a quella in cui è stata tenuta fino ad adesso e quindi di una nuova vita.

Con questa manifestazione si sta rendendo palese una cosa che scrivo (e che in molti pensano) da tempo, vale a dire che urge rimettere a norma il teatro all'aperto affinché si possano ospitare variegati eventi.

Una volta che tutto sarà fatto ci sarà veramente da sbizzarrirsi con le idee, perché sarebbero veramente numerose le attività che po-

trebbero essere inserite in questo contenitore artistico, in passato utilizzato come cinema, ma che potrebbe - come appena dimostrato concretamente - riservare delle belle sorprese anche in altre discipline (teatro, danza, musica, eccetera).

L'impegno dei privati e dell'amministrazione (benché forse quest'ultimo giunga un po' in ritardo) è allora in questo caso da elogiare, purché non ci si fermi qui, con questo evento, ma si prosegua su questa strada, rimettendo a norma il teatro all'aperto, per riverirlo splendere come ai suoi arbori.





MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com



IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

"Il barone burlato" di Domenico Cimarosa

Uscita discografica di un'opera inedita del compositore aversano diretta dal musicologo e direttore d'orchestra cortonese Simone Perugini

A mezzanotte del giorno 24 dicembre, uscirà nel mercato discografico mondiale e in tutti gli stores di musica digitale

online, la registrazione di un'opera buffa in due atti, inedita, di Domenico Cimarosa, "Il barone burlato".

La release è stata prodotta dal-



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Chiesa di San Lorenzo in Rinfrena

Parte seconda

di Olimpia Bruni

La chiesa di San Lorenzo Martire è un piccolo gioiello nascosto in una zona, Rinfrena, (termine quasi dimenticato), dove nemmeno la segnaletica stradale la ricorda. E' custodita da don Wagner Moraes de Sousa che ha sostituito don Aimè Alimagnidokpo trasferito a Castiglion Fiorentino. Lontana dalla strada principale e un po' nascosta è comunque frequentata

famoso per le sue creazioni Art Nouveau in mosaici di vetro legato a stagno, detto appunto "Tiffany". Celebri le sue splendide lampade formate da piccoli pezzi colorati in pasta vitrea uniti tra loro. Infatti, la caratteristica tipica della tecnica è la minuziosità delle tessere e la non trasparenza. Adatto per curve accentuate, foglie e piccoli petali di fiori, non lo è per grandi cam-



La chiesa di San Lorenzo interno

da parrochiani devoti che la tengono viva e molto curata. Situada a circa undici chilometri da Cortona si trova al centro dell'antica Selvapiana. La facciata è a capanna ed è intonacata e tingeggiata di colore chiaro. Il portone d'ingresso è di legno verde e sopra di esso troviamo una mezzaluna abbastanza

pate e, soprattutto, per vetrate di chiese. In questo caso i pezzi sono molto grandi legati tra loro solamente da una piccola striscia di rame saldato. Quelle classiche, da sempre, hanno i trafilati di piombo saldati che contengono i vetri e sono molto sicure, basta vedere quelle di Marcillat al Calcinaiò che



Vetrata raffigurante San Lorenzo

grande con una vetrata naïf, non firmata né datata ma di recente fattura, raffigurante San Lorenzo con la graticola in mano. Realizzata con la tecnica Tiffany anziché con la tradizionale impiombatura usata per le classiche vetrate sacre da Marcillat e da tutti i grandi maestri vetrai, presenta una frattura nel controvetro esterno che la rende pericolosa.

Luis Comfort Tiffany, nato a New York nel 1848, fu un artista

sono ancora lì da cinquecento anni.

L'interno della chiesa si presenta ad una sola navata che misura 22,20 metri per 8,25 ed è sorretta da tre archi molto sviluppati che la rendono ariosa ed imponente.

Gli altari sono tre: due laterali in pietra serena disposti ognuno su un lato, mentre l'altro, il centrale, è un capolavoro in legno dorato di cui parleremo più avanti.



Particolare frattura vetro esterno



L'etichetta discografica VDC Classique (France), proprietà di Naxos Record, la major discografica leader mondiale nella produzione di registrazioni di musica classica.



L'uscita discografica di quest'opera, ingiustamente dimenticata, del grande compositore aversano di fine Settecento, si inserisce nel poderoso progetto discografico ed editoriale, denominato "Cimarosa Rediscovered", promosso da Naxos Record e Artaria Editions Limited (New Zealand), con la partnership scientifica dell'Università degli Studi di Firenze (Scuola di Studi Umanistici e della Formazione - Corso di Laurea DAMS) e dell'Accademia Lirica Toscana "Domenico Cimarosa" che vede la contemporanea pubblicazione, in edizione critica, dell'ope-

musicale Artaria Edition Limited è proprio un cittadino cortonese, Simone Perugini, musicologo e direttore d'orchestra, nato a Firenze ma che risiede nella splendida Cortona fin dalla nascita.

Perugini è considerato uno dei massimi esperti di Cimarosa: per questo motivo è stato scelto da Naxos come direttore d'orchestra della prossima uscita discografica de "Il barone burlato" ed è, ormai dal 2007, editor principale delle edizioni critiche delle opere Cimarosa per Artaria Editions Limited.

Proprio per questa feconda

attività, sia in qualità di musicologo che di direttore d'orchestra, dedito alla riscoperta del grande compositore aversano, Perugini è stato nominato nel dicembre 2017 "Ambasciatore della musica di Cimarosa nel mondo" dall'Amministrazione Comunale di Aversa (città natale di Cimarosa), e nel marzo dell'anno successivo ha ricevuto il "Premio Internazionale "Domenico Cimarosa", sempre ad Aversa.

Quest'ultimo riconoscimento, nel corso degli anni passati, era stato attribuito a eminenti personalità che, con la propria carriera e



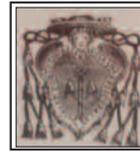
ra omnia cimarosiana e delle registrazioni discografiche degli stessi lavori.

Cimarosa fu uno dei compositori operistici più famosi del proprio tempo; la sua carriera si svolse nei maggiori teatri italiani, e la crescente fama ottenuta dai suoi lavori lo portarono ad impieghi prestigiosissimi presso la corte di Caterina II, zarina di tutte le Russie, di cui fu Compositore di Corte, e di Pietro Leopoldo di Lorena, Imperatore d'Austria.

Uno dei principali protagonisti di questo progetto, ormai attivo dal 2008, che vede la partnership fra la major discografica Naxos, leader del settore, la casa editrice

a vario titolo, si sono impegnati nella riscoperta di Cimarosa: il pianista Dario Candela, il regista Ugo Gregoretti, il musicologo, compositore e regista Roberto De Simone, l'attore e regista Paolo Rossi, il musicologo Friederich Lippmann e la stessa major discografica Naxos Record.

Sandra Rucellai



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Costantino Veltroni

A cura di Isabella Bietolini

L'eremita agostiniano Costantino Veltroni fu Vescovo di Cortona dal 1577 al 1585: in realtà il suo cognome era Piccioni, famiglia originaria di Lucignano, egli però preferì utilizzare quello materno.

La madre era di Monte San Savino e così a Mons. Costantino venne attribuita un'origine savinese. Tra le possibili ragioni di questa scelta, alcuni storici accampano l'opinione che Costantino volesse "ostentare" una qualche parentela con Papa Giulio III, al secolo Giovanni Maria Gocchi del Monte, che regnò dal 1550 al 1585, anch'egli oriundo di Monte San Savino.

Ma, qualunque sia la ragione, non troviamo basi solide per motivarla se non opinioni. Costantino salì con una certa rapidità i vari livelli gerarchici dell'Ordine Agostiniano e si fece apprezzare per l'austerità del carattere, da intendersi quale rettitudine e morigeratezza di vita.

Proprio Giulio III lo nominò nel 1552 Vescovo di Scala, città campana prossima a Salerno, ed in questa Diocesi egli rimase, pare, per ben venticinque anni. Questo periodo della sua vita deve quindi essere ricordato soltanto ai fini biografici: per Cortona, infatti, il governo di Veltroni inizia nel 1577 allorché Papa Gregorio XIII lo traslò a capo della nostra Diocesi.

In quei precedenti venticinque anni ben cinque Papi si erano succeduti sul trono di Pietro: tra questi, e per meno di un mese, anche il Cardinale Marcello Cervini nativo di Montepulciano, con il nome di Marcello II.

Mons. Costantino Veltroni fu a Cortona personalmente ad Aprile 1577 e, assumendo il governo della Diocesi, non fece che confermare quella fama di persona prudente ed accorta che l'aveva preceduto.

Nel 1578 dette inizio alla Visita pastorale che però fu continuata e portata a compimento dal suo Vicario.

Si dedicò con zelo particolare all'istruzione religiosa favorendo la predicazione: preferì, a questo riguardo, istituire, nel periodo quaresimale, un solo Predicatore presso il Duomo in luogo dei due fino a quel momento attivi in San Francesco e San Agostino.

Al pagamento di questi contribuiva anche il Comune ma mons.

Veltroni preferì "razionalizzare" e "ottimizzare" le spese si direbbe oggi senza tuttavia perdere di vista l'importanza di continuare in questo servizio a cui decise di contribuire insieme al Comune, al Capitolo ed all'Unione dei Luoghi Pi.

Il Predicatore sarebbe stato scelto nell'ambito delle Famiglie religiose principali presenti in città, ovvero Agostiniani, Conventuali, Serviti e Cappuccini con un sistema di turnazioni.

Questo è solo un esempio della sua idea di amministrazione religiosa.

Ma fece di più: realizzò un'efficace riforma del clero locale perseguendo abusi evidenti e rilassatezza.

In particolare si batté contro i così detti "cumulatores beneficiorum" ovvero quegli ecclesiastici che ricoprivano più e più uffici godendosi le relative rendite senza risiedere od occuparsi dei luoghi assegnati.

Insomma, perseguì le rendite di posizione e colpì senza timore anche personaggi di potenti famiglie locali, quali un ecclesiastico Semini Cucciatti che in contemporanea si trovava ad essere Canonico della Cattedrale, Pievano a Montanare e Parroco a Bacciulla. Quando si dice il dono dell'ubiquità!

Ma questa era una cosa ricorrente e davvero non faceva scandalo.

Sotto il governo di Veltroni fu completato il lavoro per la traslazione del corpo di S. Margherita sull'altare maggiore, cosa che avvenne con una ricca cerimonia il 31 Dicembre 1580 mentre nell'anno successivo venivano spostate nel nuovo Convento di Santa Chiara le monache delle Targe (convento fuori le mura, oggi sede del Cimitero Monumentale della Misericordia).

Mons. Veltroni fu anche apprezzato teologo e scrittore di dottrina religiosa.

Lavorò senza risparmiarsi per la Diocesi fino all'ultimo dei suoi giorni, ovvero il 24 giugno del 1585.

E' appena il caso di ricordare che quel Gregorio XIII che l'ebbe a nominare Vescovo di Cortona fu anche il Papa della riforma del calendario che da lui prese il nome di "gregoriano" e che poi è quello tuttora in uso.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it
diamo un futuro al nostro passato

“Libriamoci ... all'Istituto Comprensivo Cortona 1

L'Istituto Cortona 1, da sempre in prima linea nelle iniziative di promozione alla lettura, anche quest'anno ha aderito al Progetto Ministeriale "Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole" che si è svolto dal 22 al 27 ottobre 2018.

Tutte le scuole dell'Istituto Comprensivo hanno aderito con varie modalità e letture, coinvolgendo in continuità tutti i segmenti scolastici e perfino l'amministrazione comunale.

La settimana dedicata alla lettura non poteva che iniziare con la presenza di Tania Salvi presso la scuola primaria di Camucia, dove l'assessore all'istruzione ha appassionato gli alunni con storie scritte da Gianni Rodari.

Anche il primo cittadino di Cortona, Francesca Basanieri, è diventata "lettrice per un giorno" presentando agli alunni della scuola primaria di Cortona I tre briganti e Favole per divertirsi di Gianni Rodari.



L'iniziativa di Libriamoci ha coinvolto gli alunni dell'istituto in qualità di fruitori ma anche di attori-protagonisti, infatti i più grandi e più capaci di animare con espressione un racconto, si sono messi in gioco proponendo ai più piccoli Piripù, la famosissima Hansel e Gretel.

Il progetto ha coinvolto non solo le scuole dell'infanzia e della primaria ma anche le classi della secondaria di primo grado che hanno contribuito realizzando letture animate per gli alunni delle scuole primarie. Sono stati letti i libri Attenti alle ragazze e Il gufo che aveva paura del buio, Fiabe di Calvino, Fiabe orientali e tanto al-

tro ancora. Gli incontri di continuità si sono svolti presso la scuola primaria di Camucia, Fratta e Cortona all'insegna della piacevolezza dello stare insieme e tutti sono rivelati una "festa" e, dunque, un appuntamento da ripetere. La settimana del progetto Libriamoci ha visto la partecipazione anche dell'Istituto Signorelli di Cortona i cui alunni hanno proposto brani dai quali sono scaturiti interessanti confronti e discussioni su tematiche legate alla storia, all'ambiente e all'attualità.

Merita un'attenzione particolare anche l'adesione dell'Istituto Cortona1 all'iniziativa nazionale delle librerie e degli editori "Io leggo perché" in seno alla quale è stato organizzato l'incontro con la scrittrice Valentina Fratini autrice del libro Drema. Il segreto dei sogni le cui pagine erano state lette dagli insegnanti in classe.

Gli alunni hanno apprezzato molto il libro e sono stati molto entusiasti di incontrare una vera scrittrice che, con sapienza, li ha saputi coinvolgere in un confronto animato.

Conoscere gli autori di un libro affascina tutti noi e soprattutto i ragazzi, ed è per questo scopo che una simile iniziativa è stata adottata anche dalla scuola secondaria che ha fissato per la primavera prossima un appuntamento irrinunciabile: l'incontro con l'autore del libro che ogni classe pri-

ma e seconda si accingerà a leggere. Eh sì, perché la voglia di librarsi fra le pagine di un libro non si può esaurire in una settimana, ma deve accompagnare piccoli e grandi ogni giorno dell'anno!

Ecco perché la promozione al piacere della lettura non finisce mai!
L.B.



Serata di beneficenza e spettacolo teatrale



Venerdì 30 novembre nella sala della Polisportiva Val di Loreto Tavnelle di Cortona avrà luogo una serata di beneficenza che ha per titolo "Una sedia a rotelle per il centro diurno di Camucia".

Si tratta di una occasione importante e significativa caratterizzata dall'esibizione della Compagnia teatrale GENTE DE SANTA MARIANUOVA che metterà in scena la commedia in dialetto "E' steto 'n mirecolo" scritta da Franca Paci a cui si deve anche la direzione dello spettacolo.

Si tratta di una iniziativa di grande importanza e sensibilità che unisce l'intento sociale e benefico con la magia del teatro.

I risultati che scaturiscono da iniziative di questo genere raggiungono una serie di importanti traguardi: quello di beneficenza,

innanzitutto, che resta l'obiettivo primario per aiutare chi si trova in stato di necessità.

Poi, in questo caso, la simpatia del teatro popolare che mantiene le tradizioni dialettali.

Tutto insieme sta a significare la vitalità del tessuto sociale che si

mobilita e lavora per essere solidale con il prossimo e, nel contempo, per divertirsi. Al termine della serata teatrale sarà offerto un rinfresco a base di cantucci e vinsanto.

Come dice la locandina, andiamo numerosi e generosi!!

N-Factor a Castiglion Fiorentino



Niccolò a Cortona

Così dopo la bella performance di Cortona al Teatro Signorelli, nel concorso canoro organizzato dal Calcio Valdichiana, giovedì 15 novembre Niccolò Mearini si è esibito al N-Factor, contest alla prima edizione per cantanti emergenti. Questa manifestazione era in collaborazione con Radio Effe di Foiano, con la direzione artistica di Benedetta Giovagnini, organizzato a Castiglion Fiorentino, dal rione di Porta Romana, nell'ambito del November Fest, giunto alla sua nona edizione. È una manifestazione importante perché al vincitore della categoria giovanissimi, si dà la possibilità di accedere direttamente alla finalissima del talent nazionale "Talent Kids", dove è talent scout

Paolo Pacielli, titolare di radio Effe e organizzato per ragazzi under 12. Quest'anno verrà organizzata a Chianciano Terme. Lo scorso anno la finalissima si era svolta a Bologna e Niccolò era riuscito a parteciparvi giungendo fino alle semifinali nazionali.

La gara si è svolta in una bellissima atmosfera, i dodici finalisti erano di buon livello molto ben preparati, Niccolò è salito sul palco per primo e ha portato in gara con grande orgoglio la canzone "Che Sarà" del nostro Franco Migliacci, preparata assieme alla sua maestra di canto Anna Rossi di Camucia, nella versione dei Ricchi e Poveri. L'ha cantata con passione e orgoglio, mettendo in mostra un'ottima padronanza del palco e coinvolgendo il pubblico presente.

Alla fine è giunto il meritato premio aggiudicandosi il primo posto per la categoria giovanissimi, staccando così il biglietto per la finalissima nazionale.

Per il secondo anno consecutivo Cortona avrà un suo giovanissimo cittadino alla finale nazionale di Talent kids, confermando così l'ottima tradizione cortonese nel canto e a noi non resta che augurare al nostro piccolo concittadino un bel "in bocca al lupo!".



Niccolò a Castiglion Fiorentino



Cortona, anni '30. Angolo Palazzo e via Casali.



Cortona, 2018. Angolo Palazzo e via Casali.

DecorArt
di Silena Gallorini

Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni
N.A. Il Passaggio n. 16 E-Mail: silenagallorini@libero.it
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy Sito Web: www.decorart-paint.com
Cell. (+39) 338-74.00.294 Facebook: Silena Gallorini - DecorArt

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
Property Manager - Villa Medicea - Fiesole Holiday
Apartments Rentals - Charming Hotels and B&B
Wedding Planning - Trainers & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606886
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Dott.ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Emilio Macigni, un nome... una garanzia

Emilio Macigni è nato il 4 settembre del 1948 a Cortona e risiede nell'operosa frazione di Ossaia. La famiglia era formata dal padre Leonello che era un capace agricoltore e ha svolto anche il lavoro come falegname. La madre Margherita Canneti era casalinga e aiutava il marito nel duro lavoro dei campi. Emilio ha una sorella: Maria Stella.

Giovane esuberante e dalla mente sveglia, Emilio ha seguito con profitto la scuola ed ha aiutato

la famiglia nel lavoro agricolo.

Ha sposato nel nostro Santuario di S. Margherita, il 2 settembre del 1973, Graziella Cuculi, una solare e industriosa donna che oltre a donare ad Emilio ben sei figli lo ha assistito nel suo lavoro e, lo ricorda sempre anche lui, è stata pronta ad imparare e a destreggiarsi nella grande officina delle riparazioni.

Emilio ha ben sei figli: Cinzia sposata e mamma di una vivace bambina Maria Teresa, Mauro sposato e padre di Christian e poi

Sara che ha regalato ai nonni due nipotini: Brando e Nora.

Non è finita qui perché c'è ancora Silvia con due figli: Rebecca e Giovanni ed infine Stefania ed Angela che ancora sono beatamente senza impegni matrimoniali.

Emilio nel 1965 entrò a lavorare presso il Consorzio Agrario di Arezzo e qui ha svolto con professionalità il suo lavoro per ben dieci anni. È passato poi alla vendita dei trattori nella ditta di Roberto Ceccarelli.

Il 1° gennaio del 1981 Macigni apre ad Ossaia la sua rivendita ed officina riparazioni. Comunque al tempo svolgeva anche il lavoro di venditore ambulante e si presentava, con successo, su varie piazze della nostra provincia. Gli affari, nella sua rivendita-officina, andavano sempre meglio ed allora Emilio decise di chiudere la vendita ambulante per dedicarsi "anima e corpo" alla gestione del suo stabile in Ossaia.

Emilio ha cominciato ad essere conosciuto e stimato sempre di più come rappresentante della ditta Pasquali, e successivamente ha aggiunto anche il marchio Landini, il famoso trattore che ha disodato la Valdichiana.

Già nel 2010 la ditta Macigni era concessionaria del marchio di Antonio Carraro, produttore del trattore oggi più venduto in Italia ed in Europa, oltre ad altre ditte che proponevano prodotti partico-

progettualità e si capiscono in anticipo gli indirizzi dei mercati.

Ultimamente ritornando da un'importante fiera, ha constatato una grossa partecipazione di pubblico che potrebbe significare un rinnovato avvicinamento all'agricoltura, si intende quella specializzata e d'avanguardia, innovativa insomma poiché gli antichi prodotti quali il grano o il mais non reggono più la competizione mondiale.

Certamente Emilio ha personalità e modi convincenti per attrarre la clientela che ovviamente è rappresentata non solo da tanti ed importanti operatori dell'agricoltura ma anche da persone che vogliono coltivare semplicemente l'orto, piccoli vigneti o oliveti o tenere in ordine il loro giardino.

La ditta Macigni è sempre presente nelle varie locandine pubblicitarie delle sagre del nostro territorio ma, in gran parte, si affida alla diffusione diretta delle prestazioni delle macchine operatrici. I clienti sono il veicolo più credibile e produttivo. Quale migliore pubblicità si può fare se non quella diretta tra operatori? Se il cliente è soddisfatto è il miglior veicolo persuasivo, diventa credibile perché è sul campo e si vedono i vantaggi di una macchina, non si deve credere alla pubblicità.

Essendo cliente da vecchia data devo spendere però anche



Emilio e la moglie Graziella

Anche il sindaco Francesca Basanieri l'ha contattato per un primo aiuto

Alessio, il clochard che vive alla stazione di Camucia

È da un paio di mesi che alla mattina presto, quando passo per la stazione di Camucia, incontro e saluto un cinquantenne romano, ma cortonese d'adozione, che, accompagnato dai suoi due inseparabili cani, mi saluta educatamente e naturalmente io contraccambio con altrettanta educazione e rispetto.

Più volte mi son domandato chi fosse e perché uscisse dalla Sala d'aspetto della Stazione, dove si vedeva che aveva trovato ricovero per la notte.

Con l'arrivo del freddo mi son permesso di invitarlo al vicino bar per un caffè caldo. E così l'ho conosciuto. Si tratta di Alessio Mannucci, da un anno clochard per bisogno e non per scelta di vita.

Insomma, uno di quei tanti italiani che negli ultimi dieci anni, per situazioni sociali o familiari avverse, hanno dovuto scegliere di sopravvivere per strada invece di andare a fare i delinquenti o ingrossare le fila della malavita.

Con l'arrivo del freddo però

son più di una settimana che Alessio dorme all'agghiaccio sul marciapiede del primo binario, perché la sala d'aspetto dalle vendite alle cinque improvvisamente viene chiusa e, giustamente, nonostante cerchi di coprirsi con cappotti e coperte, è preoccupato di passare l'inverno senza ammalarsi.

Alessio cerca lavoro e una casa, ma mi ha detto che il Centro per l'impiego gli offre solo tirocini o lavoretti sottopagati. Nei giorni scorsi ha parlato di lui il Corriere di Arezzo e mi ha detto che anche il nostro sindaco Francesca Basanieri l'ha contattato per capire come aiutarlo.

Parlando con lui, ho appreso che ha vissuto per vent'anni a Teverina e che è figlio di Mario Mannucci giornalista ex presidente della ProLoco di Teverina, ex collaboratore anche del nostro giornale, ma poi "ridotto in povertà (sono parole di Alessio) da due love-story con badanti dell'est-europeo".



Come Etruria, lanciamo un appello alle istituzioni cortonesi e ai nostri lettori affinché Alessio possa avere un tetto sopra la testa per l'imminente inverno che si preannuncia abbastanza freddo e soprattutto che possa passare le prossime Feste natalizie con un minimo di serenità e affetto da parte della generosa comunità cortonese.

Ivo Camerini



Emilio, Christian e Mauro

lari.

Tutti questi sono entrati nella magica cerchia della rappresentanza Macigni: citiamo le più importanti: la Stihl, Iseki, Nobili, Ferri, Celli e Nardi. Queste ditte costruivano ed immettevano sul mercato prodotti quali: motoseghe, decespugliatori, aratri, seminatrici, erpici, tosaiepi, aspiratori, idropultrici, abbacchiatori per le olive, macchine per spaccare la legna, spandicimice, piccoli utensili per l'orto e il giardinaggio, inoltre tutto un vasto assortimento di abbigliamento per svolgere un lavoro sicuro.

Ad Ossaia la ditta Macigni ha anche un vasto parco dell'usato con pezzi di qualità che vengono qui depositati perché gli agricoltori sono spesso innovativi ed allora sono propensi all'acquisto di nuove macchine che facilitino e semplifichino il duro lavoro dell'agricoltura.

Da diversi anni la ditta Macigni è passata in mano ai figli: Cinzia e Mauro poiché Emilio si è ritirato un po' in disparte. Così deve fare un buon padre: lasciare, a tempo debito, "l'arte" agli eredi poiché immettono nella ditta fresco entusiasmo, nuova linfa e soprattutto molte potenzialità che devono essere adeguatamente sfruttate. Emilio si è riservato ancora la visita a fiere dove si vedono nuove

qualche parola, prima di tutto verso la moglie Graziella che è "argento vivo".

Mattiniera, sveglia Emilio con il profumo di un dolce, lo segue nel suo lavoro, prepara uno spuntino per tutti, si mischia agli operai e spesso li supera, è insomma la donna-madre che meglio rappresenta la tradizionale femminilità toscana, quella cioè di essere il vero motore della famiglia.

Devo citare poi Cinzia che è la solare commercialista che ti fa ingoiare gli amari prezzi...i conti con lei tornano sempre. Una citazione doverosa per Mauro che ha preso le redini con Cinzia di un'importante impresa e che da qualche anno ne rappresenta l'immagine sul nostro territorio.

Con queste persone ricordo, con sincera stima, tutti i dipendenti perché li ho trovati professionalmente preparati, sensibili e molto attenti nel loro lavoro. Caro Emilio non è facile trovare una squadra capace e sempre disponibile. Sono certamente i punti qualificanti e determinanti per il successo di una ditta. Auguri a tutti e ... complimenti per aver contribuito a valorizzare il nostro territorio proprio nel settore che per antonomasia ha fatto grande la nostra Valdichiana.

Ivan Landi



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

23 novembre - Arezzo

Al termine di complesse indagini, condotte dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Arezzo sotto la direzione di quest'Ufficio, oggi sono state eseguite quattro ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari e altre nove misure interdittive nei confronti di sedici persone, complessivamente indagate, tra cui diversi imprenditori. Gli arrestati sono: Antonio Moretti di Tenuta Sette Ponti, Andrea Moretti, Marcello Innocenti e Paolo Farsetti. Le misure sono state disposte dal G.I.P. del Tribunale di Arezzo nei confronti di soggetti ritenuti facenti parte di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati tributari, bancari, fallimentari e di riciclaggio. È stato altresì disposto il sequestro preventivo delle quote di quattordici società e di beni, mobili ed immobili, per un valore complessivo di circa 25,5 milioni di euro.

L'indagine trae origine dall'attività di ricerca informativa e dall'analisi dei flussi finanziari anomali condotta dalla Guardia di Finanza nell'ambito della sua missione di polizia economico finanziaria. Le investigazioni hanno consentito di ricostruire lo schema utilizzato da anni dal gruppo che consisteva nel portare aziende tessili a ben posizionarsi sul mercato di riferimento per poi avviarle, in mano a prestanome, alla decozione senza corrispondere imposte e contributi e non rientrando dagli affidamenti ricevuti dal sistema bancario. Le società fallite venivano quindi rimpiazzate da altri soggetti economici e le disponibilità sottratte venivano poi fatte confluire in un nuovo assetto patrimoniale ed imprenditoriale, diversificato anche in altri settori - immobiliare, turistico, vitivinicolo - e schermato con l'interposizione artificiosa di entità giuridiche di diritto estero. Le investigazioni sono state condotte contestualmente, in modo coordinato, sul piano giudiziario e su quello amministrativo, con l'esecuzione di verifiche fiscali.

Le stesse hanno consentito di appurare l'esistenza di perduranti condotte penalmente rilevanti poste in essere da soggetti alcuni dei quali già condannati in passato per reati tributari e dichiarati falliti dal Tribunale di Arezzo. Risulta un'unica cabina di regia dietro la conduzione illecita di affari, ben espressa dal tenore delle conversazioni intercettate. Sull'assetto societario sono stati fatte gravare nel tempo anche ingenti spese personali relative a viaggi e alla disponibilità di beni di lusso (tra cui un aereo privato ed un'imbarcazione). Negli ultimi quattro anni sono state individuate spese per circa cinque milioni di euro a fronte dell'omessa dichiarazione di redditi in Italia grazie all'artificioso spostamento della residenza all'estero da parte di alcuni degli indagati. Il patrimonio posto sotto sequestro, al netto delle passività finanziarie esistenti, è stato valutato in oltre venticinque milioni di euro e ricomprende 14 società, 179 immobili (tra cui il palazzo "Bianca Cappello" in Firenze), diverse auto di lusso con targa estera, un maneggio con quaranta cavalli, oltre 500 ettari di terreni, prevalentemente adibiti a vigneti, dislocati tra Toscana, Sicilia ed Emilia Romagna, nonché importanti marchi registrati. Le indagini hanno potuto basarsi anche sul contributo di analisi dell'UIF della Banca d'Italia. Nel corso delle indagini taluno degli indagati ha tentato di "avvicinare" i finanziari impegnati nelle verifiche fiscali e la loro linea gerarchica. Queste condotte sono state costantemente riferite a quest'Ufficio, che ha avuto modo di rilevare l'impermeabilità rispetto ai tentativi in questione, nonché ha fortemente apprezzato l'estrema efficienza e capacità con cui l'indagine è stata condotta dalla Guardia di Finanza.

Del resto, il tentativo di inquinamento probatorio è altresì emerso nella sistematica propensione, da parte degli indagati, ad alterare le scritture amministrative contabili, anche mediante il loro occultamento, la loro distruzione o la formazione ad hoc di documenti.

Ci si è trovati di fronte ad un quadro sintomatico di inquinamento delle prove, rispetto a condotte che il GIP ha considerato "gravi, reiterate e stratificate", poste in essere da soggetti connotati da "elevata spregiudicatezza, elevata professionalità nel crimine e forte antisocialità".

23 novembre - Chianciano Terme

È morta schiacciata dalla sua auto mentre cercava di farla ripartire. A perdere la vita è stata una foianese di 48 anni, Sabrina Marcelli. La donna, mamma di due figli di 8 e 15 anni, moglie di Alamo Presenzini da anni viveva a Chianciano insieme alla famiglia dove avevano aperto una gelateria.

23 novembre 2018 - Arezzo

Arezzo e non solo piange la morte improvvisa dell'avvocato Antonio Bonacci. A stroncargli la vita, a soli 60 anni è stato un malore improvviso che lo ha colpito mentre era nel suo studio all'ora di pranzo. Bonacci era un penalista molto conosciuto e apprezzato. Era presidente della stessa camera penale del tribunale di Arezzo. Antonio Bonacci lascia la moglie e un figlio.

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO
anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Recuperare i posti di lavoro persi. La Regione si attiva

Cordata umbra e aretina per la Cantarelli

Il Consigliere Marco Casucci (Lega) interviene nuovamente a favore della Cantarelli e chiede un intervento della Giunta affinché monitori la situazione

Abbiamo letto che si accendono gli appetiti sul marchio della Cantarelli. Voci accreditate indicano, tra gli interessati, operatori aretini e una sartoria umbra.

Se tali voci trovassero riscontro sarebbe una svolta per

La priorità, oltre a quella di salvare il marchio, deve essere quella di recuperare alcuni lavoratori dei 200 rimasti a casa con il fallimento. La Regione deve monitorare attentamente la situazione per capire se tali cordate possano davvero rilevare il marchio facendo tornare a lavorare tanti on-



un'azienda storica per la quale nei prossimi giorni verrà pubblicato il bando dei curatori del fallimento - commenta il Consigliere regionale Marco Casucci (Lega).

sti padri e madri di famiglia. Se è vero che siamo una Repubblica fondata sul lavoro, allora non possiamo perdere per sempre la Cantarelli.

La famiglia Fratini ringrazia



In seguito alla perdita del mio babbo Domenico Fratini, prematuramente scomparso a causa di un tumore, io e la mia mamma Lorella abbiamo deciso di avviare una raccolta in denaro da destinare alla ricerca.

Io e lei non abbiamo mai dubitato della generosità dei nostri amici, parenti, compaesani, con-

scienti e delle persone in genere, la riprova che la nostra fiducia era ben fondata è stato il versamento di 900 euro che quindici giorni fa abbiamo effettuato sul conto corrente dell'AIRC, l'associazione per la ricerca sul cancro.

A tutti, indistintamente, va ora il ringraziamento, di noi due e dell'intera famiglia, per questa ulteriore, corale dimostrazione di affetto verso Domenico.

La speranza è che il nostro dolore - grazie agli studi e alla ricerca finanziata anche dai privati -, non sia mai più sperimentato da altri. Ancora grazie ai tanti cortonesi che non hanno mai smesso di condividere il nostro lutto e che hanno contribuito a dare corpo alla nostra iniziativa. Non in ultimo, grazie a L'Etruria che con molta gentilezza ha ospitato questa testimonianza.

Michael con la mamma

La tombolissima

Sabato 8 dicembre si terrà, presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia, la tradizionale serata dedicata ad una serie di ricche tombole.

Sarà una serata di allegria che si concluderà con un brioso rinfresco.

dott.ssa Francesca Basanieri.

Quest'anno il Centro Sociale ha scelto EMILIO MACIGNI la persona da segnalare alla comunità tutta.

Alle ore 14,30 tutti al Centro Sociale per festeggiare insieme un volto conosciutissimo e stimatissimo da tanta gente perché Emilio



In questa occasione, ormai da anni, il Centro Sociale vuole consegnare ad una personalità che ha valorizzato, attraverso la sua attività e lavoro, il nostro territorio.

Il diploma di benemerenza sarà consegnato dal nostro sindaco

ci ha regalato i premi di una "SUA TOMBOLA" e sarebbe bello partecipare. Lo vogliamo ringraziare anche dalle pagine del nostro giornale che documenta sempre gli avvenimenti del nostro territorio.

Ivan Landi

Concorso sleale

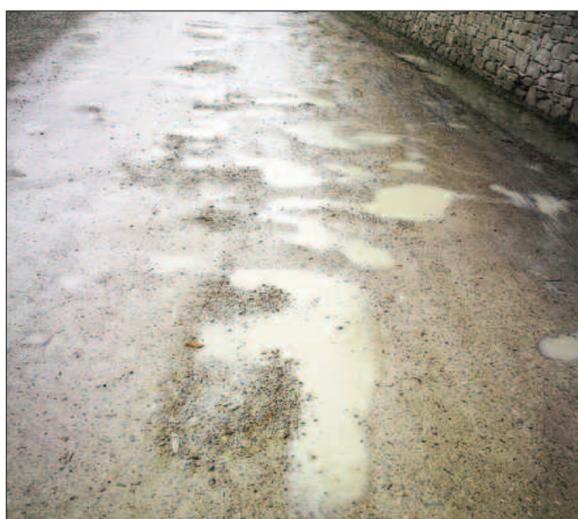
Winter Park e Peppa Pig Park

Natale 2018, non si può certo dire che la nostra Cortona quest'anno sia rimasta indietro rispetto agli altri Comuni della Vallata.

Si è organizzata in spettacoli, dalle Casine in piazza Signorelli, a tutti gli eventi che andranno ad allietare le feste natalizie fin oltre l'Epifana, al bellissimo Winter Park, realizzato nei giardini del Parterre grazie all'associazione culturale Signor Elvis, dove grandi e piccini possono cimentarsi in divertenti sedute di pattinaggio sul

ghiaccio. Ma il Parco più originale voluto fortemente dall'Amministrazione Comunale è sicuramente il Peppa Pig Park realizzato nel parcheggio dello Spirito Santo, proprio alla porte della città, dove ognuno può portare a giocare i propri ragazzi, certi di poter scegliere pozzanghere di ogni misura e profondità, realizzato a costo zero, solo con l'aiuto di un po' di pioggia. Che sia concorrenza sleale con Winter Park?

Auguriamo, comunque, buone feste a tutti, e...buon divertimento!



Tanti carissimi auguri, Metella!

Domenica 2 dicembre saranno trascorsi 60 anni dall'inaugurazione della cartoleria di Metella Pipparelli, sita in via Dante a Terontola.

Suo padre, il maestro Leone Pipparelli, giornalista e scrittore, volle aprire questo negozio per la figlia, vista la posizione vicina alla scuola e il suo lavoro, svolto a stretto contatto con i bambini, una posizione privilegiata da cui poteva osservare l'amore per i giocattoli, per il materiale scolastico e per i libri.

Questa passione è passata intatta alla figlia Metella, che organizza instancabilmente Feste del libro e promozioni per permettere a tutti i bambini l'acquisto di ciò che a loro piace per sentirsi coccolati durante le attività scola-

stiche: come si può rinunciare a leggere le avventure del proprio personaggio preferito? Come si fa a resistere alla tentazione di mostrare ai compagni un bel libro sull'antico Egitto o sui dinosauri? E come si può fare a meno di riunirsi per assemblare un bel modellino con le lego?

Anche attività come queste trasmettono l'amore per la lettura, per la scrittura e i valori dell'amicizia, ma non è finita qui!

Metella per il 2 dicembre ha preparato una grande festa e il negozio resterà aperto per accogliere tutti con una smerendata con i fiocchi e ad un appuntamento così non si può mancare!

Allora tutti pronti a fare gli auguri alla Cartoleria di Metella Pipparelli domenica 2 dicembre, dalle 16.00 in poi!



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il grande Maguragno!

Ormai le feste si avvicinavano, i nostri amici lavoravano facendo finta di non pensarci, ma la frenesia stava per travolgerli e loro erano già pronti.

Gli addobbi avevano già abbellito il centro cittadino e nella grande piazza centrale si stava preparando tutto per posizionarci proprio nel centro, il mega albero di Natale.

Anche il Tuttù era in paese, assieme a Rocco e Amed. D'un tratto videro arrivare Doc a gran velocità e fermarli proprio in fondo al viale che portava alla grande piazza centrale, "meno male che vi ho visto," disse Doc con il fiatone, "Ok, calmati un attimo poi raccontaci. Cosa succede? Siam tutt'orecchi!", gli rispose il Tuttù.

Doc riprese fiato, poi continuò dicendo che in Montagna si era verificato un problema con l'albero di Natale. Praticamente il mega camion che doveva sollevarlo e posizionarlo su un grande rimorchio era rimasto in officina e il pezzo di ricambio non sarebbe arrivato fin dopo Natale. Non sapevano come fare!

Il Tuttù rimuginò un po', poi disse "io ho un amico che potrebbe aiutarci, è un po' strano ma ha un gran cuore e certamente non ci dirà di no".

Doc lo guardò tra l'interrogativo e lo speranzoso, quando il Tuttù disse il nome un silenzio irreale cadde tra loro.

L'amico era il Grande Maguragno, un mega camion che aveva prestato servizio presso i pompieri locali e che adesso se ne stava tranquillo in pensione. Il suo nome lo doveva alla marca del camion, Magirus e allo strano attrezzo che portava al posto del rimorchio, un lungo braccio idraulico con in cima una specie di ragno che aprendosi e chiudendosi poteva prendere le cose, anche le più particolari, ed era chiamato grande, perché nella sua lunga carriera aveva effettuato salvataggi da supereroe. Il problema era che da tanti anni se ne stava tranquillo e non aveva più usato il suo ragno e questo metteva in ansia Doc e gli altri amici, ma non c'era alternativa. Diedero l'ok al Tuttù che si avviò verso casa del Grande Maguragno.

Appena arrivato il Tuttù spiegò il problema e il Grande Maguragno accettò con immenso piacere.

L'indomani partirono alla volta del bosco e assieme a loro si aggregò pure Lele il carpentiere. Se ci fosse stato bisogno della sua piccola grù lui sarebbe stato là. A breve giunsero proprio di fronte al grande abete che sarebbe divenuto l'albero di Natale. Era proprio alto e grosso, ma per metterlo in posizione e per esser caricato, andava spostato di alcuni metri. Così si prepararono il Tuttù e Lele, loro lo avrebbero spostato. Si posizionarono, il Tuttù prese un paio di corde dalla cassetta laterale le legò bene al grande fusto, ne fece una per uno con Lele il carpentiere, poi diede il via e assieme cominciarono a tirare, ma nonostante gli sforzi la pianta non si spostò nemmeno di un centimetro.

Allora anche gli altri si attaccarono alle corde del Tuttù e la grande pianta cominciò a muoversi, mentre non molto lontano il Grande Maguragno osservava l'operazione con grande attenzione.

Tutto pareva filare liscio, anche se lentamente e con grande fatica, la pianta si spostava verso il punto prestabilito. Ad un tratto una radice rimasta attaccata al suolo fermò la pianta che cominciò ad inclinarsi sempre di più. Quando i nostri amici se ne accorsero era troppo tardi.

Il Tuttù e Lele il Carpentiere provarono a riprenderla, ma ormai filava verso terra velocissima. Fu allora che il Grande Maguragno intervenne con un tempismo a dir poco perfetto, grande olio freddo attese che la pianta fosse a tiro e con un colpo da maestro l'afferrò con il suo ragno poco sotto al punta e la bloccò a pochi metri da terra, con la delicatezza di una gatta che porta per il collo il suo gattino.

I musetti dei nostri amici erano esterrefatti, rimasero bloccati per qualche secondo, poi esplose la gioia, il Natale era salvo. Così il Grande Maguragno raddrizzò la pianta con il suo potente braccio idraulico, il Tuttù e Lele il Carpentiere si selegarono dalle funi e il Grande Maguragno lo caricò sul mega rimorchio.

Così i nostri amici si avviarono felici verso casa, con lo storico evento da festeggiare ed un nuovo amico per le prossime avventure, il Grande Maguragno.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Terapie mediche specialistiche bio-naturali per:
stress psico cognitivo, malattie autoimmuni, malattie del fegato, malattie della tiroide, malattie metaboliche

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

“Gente di montagna”

Siamo andati in montagna, a comprare le castagne, perché un negozio fidato le aveva finite tutte e due altri acquisti erano stati deludenti - le castagne non si “pelavano”, né fatte arrosto né lessate. Venti chilometri di curve fra i boschi.

Le castagne erano fuori, su una rete, delle altre in un grande contenitore immerse nell'acqua. Si attende un poco, scende di casa un uomo con un cartoccio di castagne arrosto appena fatte. Le ha cotte per verificare che fossero buone, perché quest'anno c'è stata una malattia, molte sono grigie dentro e non le mangiano neanche gli animali. Da fuori non si conoscono ma si scoprono



Foto di Giancarlo Rossi

quelle malate tenendole in acqua alcuni giorni: quelle che vengono a galla si buttano via, le altre si tengono ancora in ammollo perché così si conservano a lungo. Intanto ne ha volute fare una padellata per verificarne la bontà prima di venderle. Ci invita ad assaggiarle; sono tutte buone, si fa il nostro acquisto.

Ma siamo incuriositi dal fatto che le castagne cotte che si pelavano così bene, bastando appena rotolarle tra l'indice e il pollice, mentre avevano tutta la pelle di fuori bruciata, carbonizzata, dentro, il frutto era appena scottato e morbidissimo, con quel caratteristico colore giallo con qualche macchia ambrata che stuzzica l'appetito, non erano state castrate, ed erano prive di quel taglietto che su tutte si fa in città, quando si cuociono nel forno o sulla stufa. Per questo ci ospita in casa per spiegarcelo meglio.

Nel camino c'è ancora della brace, l'uomo ravviva il fuoco con un fascello di rametti secchi, alcuni, una dozzina un poco più grossi un dito, altri un poco più grandi, del diametro di una noce. Si toglie la giacca e rimane con la maglietta. Mette uno strato di

castagne nella padella forata e le pone sopra il fuoco gagliardo che si è sviluppato; tiene ferma la padella sulla fiamma un buon minuto, giusto il tempo perché la buccia si bruci e si fessuri velocemente da una parte, prima che le castagne comincino a cuocersi dentro e trasudare, altrimenti “scoppiano”.

Uno spettacolo. Chiediamo di fare una foto, e come lui acconsente, il cagnolino che era venuto a strofinarsi presso noi per farsi dare delle grattatine e carezze a profusione, va ad accovacciarsi presso di lui, pronto per la fotografia. Tutto non dura più di dieci minuti, ogni tanto una leggera manovra con destrezza al manico della padella per rimestare le castagne. La cottura termina con la padella tenuta un po' più alta sulla fiamma già meno vivace ed ecco infine le castagne pronte sul tavolo. Sono queste le “bruciate”, così devono essere fatte, così che appena strofinate tra le dita ne esce la polpa caldissima, integra, buona, profumata, pronta per essere mangiata. Siamo ancora invitati all'assaggio in questa cucina di montagna, e intanto l'uomo racconta.

Quando si dice “marroni” ci si riferisce alla varietà delle castagne. Dalle nostre parti, spiega, ci sono i “marroni”, da preferire, ma anche le “pastoresi” se non si sono serviti prima i cinghiali, poi le vitarine, e le “selvatiche” per nutrire le bestie.

Spesso sono castagne importate da ogni dove, frutti senza qualità, guastati anche dal viaggio, la gente si stufa e non le compra più, rinuncia perfino a cercare quelle buone e così le tradizioni si perdono. Per tradizione quell'uomo intende una padellata di castagne, fatta ad arte con persone amiche attorno, e quattro chiacchiere con un goccio di vino o anche “l'acquerello”, una volta conosciutissima e innocua saporita bevanda, povera e onesta parente del vino.

Era parte importante dell'economia della montagna, la castagna. Venivano dal piano i contadini ad aiutare nella raccolta, facevano le loro scorte per l'inverno per sé stessi e per le bestie e d'estate scendevano i montagnani al piano al tempo della mietitura. I tempi sono cambiati, molte castagne rimangono nel bosco e non le coglie nessuno.

Continua che si sta perdendo tanto oggi, i giovani si stufano presto di tutto, immersi nel telefonino, non avvertono quello che sta intorno, spesso pigre vite notturne che non vedono il levar del sole e non hanno più idea di come impostare la giornata. Mah.

Ridiscendiamo a Cortona, immersi nella nebbia.

U.R.

Al via i corsi dell'Unitre di Terontola

La scorsa settimana ha avuto ufficialmente inizio l'Anno accademico dell'Unitre -Università delle tre età di Terontola con l'assemblea dei soci e la presentazione dei corsi da parte della Presidente prof.ssa Cesarina Perugini e di Anna Gallucci, responsabile dell'organizzazione didattica.

Cesarina Perugini ha vivamente ringraziato i soci e i docenti che insieme danno vita a una bella scelta di attività: il prof. Nicola Caldaroni affronterà temi legati alla Letteratura che trovano riscontro nella realtà odierna, perché la cultura si vive nella propria quotidianità ed è sempre attuale; la prof.ssa Monia Tarquini affronterà vari aspetti del Diritto; le prof.sse Adriana Montini, Gabriella Santucci e Mara Jogna Prat seguono i tre corsi di Inglese mentre la docente Antonella Gallucci dedica il proprio impegno al corso di Spagnolo; il pittore Fabio Aretini organizza il corso di acquerello e l'artista Erminia Censini è la docente del corso dedicato alla pittura ad olio; Sonia Mencaroni e Alessandra Spatoloni rivolgono la loro bravura al decoupage e alla pittura su stoffa; Tiziana Calin ed Enzo Sartini approfondiscono i temi dedicati al Piace del vino, che, come gli anni precedenti, li vedrà protagonisti anche di visite alle cantine locali.

Il maestro Francesco Santucci condurrà il corso di Storia della Musica e Cesarina Perugini aprirà agli studenti una finestra sulla Storia e la Filosofia dell'antica Grecia da una parte e dall'altra raccoglierà le memorie di chi le vorrà condividere all'interno del piccolo gruppo dedicato alla scrittura autobiografica.

New entry per i corsi dedicati alla Storia dell'Arte e all'Informatica, con docenti nuovi che porteranno il loro entusiasmo e le loro competenze all'interno dell'Unitre.

Per avere il calendario completo degli incontri e degli orari, ci si può rivolgere alla sede dell'Unitre in via dei Combattenti o si può consultare il profilo Facebook.

A questo punto riportiamo una sintesi della presentazione del Presidente, Cesarina Perugini, in quanto le sue parole descrivono l'essenza dell'associazione.

“Nell'Unitre si fa educazione, formazione, informazione, prevenzione, si promuove la ricerca, si è aperti al sociale e al territorio, ci si diverte, si contribuisce alla promozione culturale e sociale dei soci, si favorisce la partecipazione nella convivenza fra esperienze e culture diverse.

Ma ci siamo mai chiesti a cosa è dovuto il successo delle Unitre di tutta Italia e in special modo di quella di Terontola?

Bisogna considerare che ciò che è dato come servizio non ha la

stessa accoglienza e l'efficacia di ciò che è voluto per interesse e per bisogno interiore.

E' la stessa differenza che ci può essere fra chi va a scuola per avere un titolo di studio e chi si coltiva per migliorare la propria capacità di conoscere e di vivere con piacere il proprio tempo. Solo la cura di noi stessi con la cultura può aiutarci a vivere intensamente emozioni, spettacoli, esperienze, compagnie.

L'Unitre opera come Accademia di cultura, attraverso i corsi che organizza, e come Accademia di Umanità attraverso le iniziative di volontariato e di tipo ricreativo e sociale (feste, gite, concerti, spettacoli teatrali, visite guidate, mostre, rassegne, concorsi, presentazioni editoriali): non un semplice elenco di discipline scolastiche, quindi, ma un progetto sapienziale per vivere in armonia con se stessi e gli altri.

Per l'Unitre di Terontola si apre il 16° anno di attività; se vogliamo fare un bilancio di questi anni dell'associazione, dobbiamo prendere atto del fatto che si tratta di un bilancio ampiamente positivo. Da quando è stata costituita, abbiamo visto il suo sviluppo secondo un processo graduale e progressivo, che l'ha portata a raggiungere il numero attuale di soci, che sono più di cento.

E di questo dobbiamo ringraziare anche tutte le persone che lavorano per l'organizzazione degli orari, dei corsi e di tutte le iniziative che mettono l'associazione a contatto con le realtà scolastiche, sociali, culturali che il territorio offre, in un dialogo continuo e diretto fra le generazioni, facilitato dalla collaborazione di tutte le agenzie, in primis dagli Istituti scolastici di primo e secondo grado.

Rita Levi Montalcini diceva: “Per vivere a lungo ed in modo attivo bisogna essere curiosi di sapere”. Infatti lei ha vissuto egregiamente fino all'età di 104 anni!

Vi auguro quindi che anche questo sia un sereno e soddisfacente Anno Accademico. Sempre sensibili ad ogni realtà del paese e pronti a dare il nostro contributo, anche quest'anno.

L'augurio di noi tutti, come associati Unitre e come semplici cittadini, è che l'UNITRE di Terontola possa continuare ad essere testimonianza pregnante sul territorio, di servizio, di crescita sociale e culturale, di capacità di sorridere sempre e comunque, di ringraziamento per il dono della vita, di amore verso il prossimo.”

Alla fine soci e docenti si sono riuniti per il tradizionale momento conviviale, pieni di energia e di entusiasmo in vista di questo nuovo anno da vivere insieme.

MJP

Istituto d'istruzione superiore Luca Signorelli Cortona

L'Istituto Signorelli presenta i suoi indirizzi di studio

Scegli la scuola e progetta il tuo futuro

Ha preso avvio il periodo dell'orientamento scolastico durante il quale gli Istituti Superiori presentano agli allievi delle terze medie e ai loro genitori gli indirizzi di studio, corredati da un'ampia gamma di attività dell'ampliamento dell'offerta formativa. Gli Istituti cortonesi, radicati profondamente nel territorio e da decenni impegnati nella formazione, sono in grado di offrire la professionalità dei suoi docenti, la serietà nella realizzazione delle azioni didattiche, anche in collaborazione con Enti pubblici e Soggetti privati, un'ottima formazione liceale, tecnica o professionale che apre la strada a qualsiasi tipo di scelta post diploma, sia universitaria che lavorativa.

Strumenti e metodologie all'avanguardia, attività culturali e professionalizzanti di alto livello in Italia e all'estero.

Ambienti sereni, empatici e controllati dove gli studenti non sono solo numeri e oggetti passivi del sistema scolastico ma soggetti d'interesse sia sotto il profilo umano che culturale e professionale.

Indirizzi di studio:

LICEO CLASSICO “L. Signorelli” tradizionale e con potenziamento dell'offerta formativa per curvatura biomedica

LICEO ARTISTICO “L. Signorelli” con indirizzo Audiovisivo e Multimediale

ITE “F. Laparelli” con gli indirizzi Amministrazione, Finanza e Marketing, Turismo

IPSS “G. Severini” con indirizzi Servizi Socio-Sanitari, Operatore del benessere e qualifica O.S.S.

Per informazioni vi aspettiamo agli Open Days che si terranno nei locali dei vari istituti dalle 15:00 alle 18:00 dei seguenti giorni: sabato 1 dicembre 2018, sabato 12 e sabato 26 gennaio 2019.



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Consulenza informale... o professionale?

Nell'attività di investimento e -più in generale- nell'Educazione Finanziaria non è determinante l'apprendimento di nozioni tecniche (per quanto siano indispensabili per la conoscenza del funzionamento dei Mercati) quanto piuttosto essere pienamente consapevoli delle insidie delle nostre emozioni che troppo spesso ci portano a fare scelte di investimento sbagliate e, soprattutto, difficili poi da risanare.

Un prezioso contributo in questo percorso di evoluzione del risparmiatore giunge dall'edizione 2018 dell'Indagine sul Risparmio curato dal Centro Einaudi che, pur presentando alcuni dati incoraggianti (aumentano sia il numero di famiglie con capacità di risparmio, sia il numero di coloro che si dichiarano soddisfatti del proprio reddito) purtroppo conferma il ritardo degli investitori nelle competenze finanziarie. In particolare emerge una preoccupante lacuna sulla comprensione degli obiettivi di lungo termine del risparmio: la maggior parte degli intervistati dichiara che risparmia perché “non si sa mai”. Il risparmio è considerato lo strumento principale per far fronte agli imprevisti, ma la logica del “non si sa mai” vincola l'investitore a guardare quasi esclusivamente al presente e, inoltre, genera almeno tre paradossi.

Il primo dei quali è la contraddizione di una scelta di questo genere: il risparmio, ha l'obiettivo di garantire serenità al risparmiatore nel lungo termine e non quello di fornirgli una sicurezza giorno per giorno, più tipica delle coperture assicurative. Il secondo paradosso deriva dal nuovo regime dei

rendimenti percepiti come sicuri, un cambiamento che provoca un certo grado di rinuncia alla sicurezza per puntare a rendimenti più elevati in un orizzonte temporale più lungo. In questo ambito i dati dell'indagine sono eloquenti, soltanto l'1,4% aspetta oltre dieci anni per giudicare, addirittura il 22,5% si attende risultati positivi solo dopo un anno! Il terzo paradosso riguarda la contraddizione del desiderio di sicurezza e del fatto che i portafogli sono poco diversificati. In particolare l'Indagine evidenzia che appena il 5,5% dei risparmiatori ha portafogli davvero diversificati (cioè privi di concentrazioni oltre il 10% in ogni singolo strumento di investimento) mentre più della metà addirittura investe oltre 2/3 del proprio risparmio in un solo investimento!

Jason Zweig del Wall Street Journal, il più autorevole quotidiano finanziario Americano, afferma che “la finanza comportamentale non è solo una finestra aperta sul mondo, è soprattutto uno specchio su noi stessi”. E' indubbio che ci voglia “coraggio” e molta determinazione per guardare dentro di sé e cercare di conoscersi, ammettendo che sia necessaria una guida, avvalendosi pertanto di un esperto di fiducia. Peccato che non si chiede aiuto se... non si sa di aver bisogno di aiuto: infatti in materia di investimenti la maggioranza ricorre ancora ai consigli di amici e parenti affidandosi alla cosiddetta consulenza informale, mentre solo il 38% degli intervistati riconosce di aver bisogno della più qualificata ed efficace consulenza professionale.

dfconfin@gmail.com

Tecognano: le sue famiglie con nomi, cognomi e soprannomi

Leggermente in basso: un tempo c'era una piccola costruzione adibita a stalla e fienile, ora ristrutturata e usata come casa vacanze per gli stranieri.

Un po' più in basso verso sud, seminascosta dal verde dalla collina un'altra famiglia.

GHEZZI il vecchio Ferdinando Nando, il figlio Costante la moglie Maria e quattro figli. Danilo, una vita trascorsa in falegnameria, apprendista e quindi operaio nel mobilificio “Lorenzini” in Cortona, un artigiano alla vecchia maniera capace nella realizzazione e ristrutturazione di mobili nuovi e antichi con grande conoscenza del

mestiere.

Poi l'azienda si trasferì a Camucia. Il fratello Ivo anche lui deceduto circa trentenne; le sorelle Milena e Anna.

L'abitazione oggi disabitata di proprietà di un signore di Roma.

Ancora più in basso oltrepassando la strada romana, un'altra casetta colonica con loggetta esterna dove abitava la famiglia **BUCALETTI** Carlo la moglie Maria e tre figli Luciano, Graziella, tutti deceduti non da molto, rimane il figlio più piccolo.

Dopo di loro sono subentrati i **BASSINI** con Damiano detto Aldo la moglie Irma, deceduti e un fi-

glio Adelfo Delfino, ultimo e unico barbiere per uomo in Cortona.

Dopo di loro ha occupato la casa ristrutturandola il sig. Camorri Elio, personaggio conosciuto, bonario ma a volte criticabile per le sue idee un po' stravaganti.

I proprietari di oggi sono degli stranieri.

Verso est ad un tiro di schioppo, una capanna, oggi casetta ristrutturata per vacanze.

Risalendo l'antica strada Romana molto ripida che porta a Cortona troviamo la famiglia **LAZZARELLI** ... detto ‘l palle con la moglie Palma il figlio Franco e la figlia Lidia.

Questa famiglia si trasferì credo

nel fiorentino nei primi anni santesca.

Poi subentrò ... Duilio detto cuniglio la moglie Giulia e una figlia.

Duilio un amicone simpatico e alla mano.

La sua battuta ricorrente, era: dagnene 'n altro pentelo e come la va la va alludendo a un altro bicchiere di vino.

Per indicare, un posto, un luogo in alto ma non distante diceva: “dummili dé sopra”.

Oggi la casa è del sig. Giovanni di Roma.

(Continua)

Bruno Gnerucci

Di Tremori Guido & Figlio
IFATRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
 “In un momento particolare, una serietà particolare”
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Zerocalcare merita una mostra



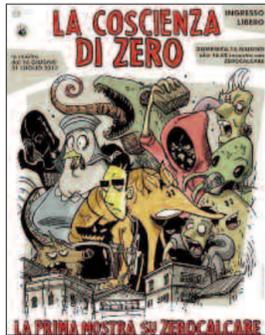
Zerocalcare alias Michele Rech

L'ho patrocinato, per quel che valgono i miei patrocini, numerose volte in via verbale e confidenziale al sindaco Francesca Basanieri e ai consiglieri Silvia Ottavi e Alessandro Ferri. Di recente in un articolo ho pure proposto di fargli dipingere l'esterno della Torre Turini di Camucia. Alla fine, ormai prossima, di quest'anno voglio di nuovo perorare per lui in maniera formale e incisa sulla pietra dell'Etruria. E facendolo lo faccio con una domanda, questa: se Zerocalcare, al secolo Michele

Rech, l'autore di *graphic novel* (romanzi disegnati) più celebre d'Italia, si è guadagnato una mostra retrospettiva al MAXXI di Roma, il Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo (non propriamente un malfamato angiporto), perché non potrebbe, e non dovrebbe, anche essere ospitato con le sue opere nelle sale a pianterreno di palazzo Casali?

Zerocalcare è nato il 12 dicembre 1983 incidentalmente a Arezzo poiché i suoi genitori che all'epoca risiedevano a Cortona - il padre Gianluigi era ingegnere nel cantiere di costruzione della Diritissima ferroviaria Roma-Firenze e la madre Monique dentista -

preferirono un ospedale più grande invece del vecchio nostro in

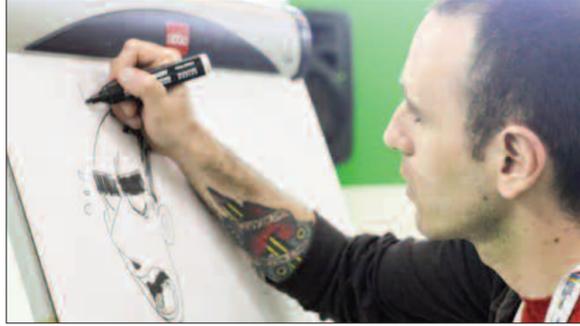


LA PRIMA MOSTRA SU ZEROCALCARE
centro città. È rimasto qui forse uno o due anni ma comunque di certo è qui che ha imparato a

camminare e a parlare. Possibile che, considerati questi progressi, Michele non meriti, nella terra della sua nascita, una mostra e un omaggio? Agli autori del programma del Mix Festival 2019 chiederò di rifletterci sopra e magari prendere contatti col MAXXI. Le mostre a volte non c'è bisogno di crearle da zero (Calcare o meno che sia), si possono semplicemente trasferire: si risparmia tempo e denaro, i cataloghi sono belli e stampati e, cosa importante e molto desiderabile, si crea l'occasione per stabilire nuove, profittevoli relazioni con altre istituzioni museali che possono essere, sì, il Louvre ma, con altrettante pieno diritto, anche il MAXXI.

Alvaro Ceccarelli

Info: Museo MAXXI, via Guido Reni, 4/A, Roma: "Zerocalcare. Scavare fossati. Nutrire coccodrilli", dal 10 novembre 18 al 10 marzo 19 - orario: da martedì a domenica ore 11-19, il sabato fino alle 22. Biglietto: 12 euro (museo + mostra). In edicola si può ancora trovare il catalogo della mostra uscito per le edizioni La Repubblica-L'Espresso al costo di €12,90.



VERNACOLO

La volpe e il gatto

Ve vurrìa fe' una domanda: Ma Voaltre in sto momento ve sentite tranquilli? Il governo de Collodi dice d'avè lavoro giorno e notte per Noaltre che semo il Popolo, han combinato una "finanziaria" per mò e per l'anni di poi che arsolverà tutti i nostri problemi, finalmente ariveremo a spende i soldi che un ce son mai steti, questo ha fatto incazzare tutti gli Omarini che sono a Bruxelles e non solo. Ma il Gatto e la Volpe, in nome del Popolo, han ditto "Noi tireremo diritto, gente ce fermerà e ce ne freghe-mo di quel che penseno gli altri". A questo proposito, mar torna in mente, quel che achedde tanto tempo fa': un fattore ea compro una mechena per vire a visitare i su poderi e siccome un sapeva guide ea messo su l'autista, messosi in viaggio se trovano a ridosso di una curva, "Berto curva" "Sor Cecco è presto" "Curva Berto" "Sor ... patratich, el muro fermò la mechena e s'artovettero tutta d'òl'ospedele. L'Avochetto e il Tria se dan da fere, Loro a su tempo hanno studio, son viti a scola, han risposto da persone educate a tutte le letterine e si son ditti pronti a parlarne. Certo, un sono aiuteti molto, qualcun de nostri, de origine campestre, è abitueto a vire scalzo, poco citto, e ha sonè il tamburo con la scarpa al posto delle bacheche. Ce la faremo a nire fora da sto buco nero in d'ò sembra che ci sen cacci? Tutto dipende dalla Volpe è Le che comanda sta baracca, il Gatto è in crisi nera, un riesce a staglie dietro, arpete tutto come se fa quando semo all'asilo, sarfà a un cotratto

scritto senza scadenze e che è già saltò. Vurribbero esse sempre i primi, a Genova stan grollendo come il ponte, son usciti fora dal seminato con posture che un stanno ne in celo ne in terra, Mefisto, dal banco in d'ò se comanda, ha mostro il pugno chiuso contro chi e cosa un se sa.

A Caserta, la troica, era vita pe stilere un documento sulla terra de fochi, el potean fere a Roma se risparmiava almen la benzina, un se son trovi d'accordo, un dicea de vire avanti così con il nome "differenziata" l'altro con il termovalorizzatore "come quelli che son nel nord, alla presentazione, in piazza, del documento la Volpe era sparito, ea una galina che l'aspettea a Roma, ea ditto. A Palermo, l'Avochetto aea promosso, come se dice mò, una conferenza tra quelli che dovean rappresentare i Popoli del Mediterraneo, dovea uscì fora qualcosa de bono, speremo bene, m'è sembro che se sieno lasci con certi musi lunghi. A Roma la Sindaca, tutta ringalluzzita, ha soneto la carica alle ruspe, per arpigliere un terreno en do ean costruito senza il permesso almen cinque ville, e che ville ragazzi. Brava, s'è fatta vede in televisione circondata da tanti vigili e con in fondo un ruspone de quelli giganti.

Vita via Lei è giunta la Volpe e più l'Avochetto, tutti han ditto che finalmente, dopo tanti anni Loro han messo mano a sto sopruso, quei "Signori" sono steti sloggiati e li un ci armetteranno più il piede, il terreno artornerà al Popolo de Roma, Bene, Bravi, s'è visto che

tutte le robe de questi "Signori" eran ben misse e scatolette, pronti per un trasloco, un sarà comme è succusso tante altre volte, prima de mò, dal trovelle in altro posto senza permesso?

Per la Volpe sembra che tiri un po' d'aria invernale dal nord, son molti quelli che se guardon intorno e un vedon de bon occhio il dere i quadri a vanvera, anco le battute spiritose finiranno prima del carnevale, se dice, arcordemoce che semo sempre sotto il clima elettorale. Il Berlusconi e la Gloria senton che la Volpe presto artornerà al nido, già

l'han coperto un par de volte, aspettan che l'uva maturi e che finisca la razzia nel pollaio altrui.

A sinistra il PD se prepara al congresso, ma la musca un né cambia, il Renzi sé fatto da parte, per modo de di, ma chi è resto è un ceppo vecchio pien de nodi e tutto contorto.

A proposito de ceppo sen vicini a Natale, la più bella festa dell'anno, ve fò tanti Auguri anco per l'Anno Novo, con la speranza d'avè meno travagli e più serenità.

Il Vostro

Tonio de Casele

A proposito di orologi civici

di Rolando Bietolini

Dopo che nel numero 1 de L'Etruria di quest'anno riprodussi il testo di ALBERTO DELLA CELLA, tratto dal suo importante volume Cortona antica, Tipografia sociale, Cortona, 1900, fondamentale ed esauriente per la documentazione sull'orologio del palazzo comunale, attualmente in restauro, desidero riproporre un gustoso e divertente aneddoto su **MARANGUELONE E L'OROLOGIO A TORNIA**.

Si racconta che i Torniesi, inorgogliuti per lo sviluppo che l'azione progressista del loro parroco don Francesco Chiericoni, che tutti però preferivano chiamare con il nomignolo di Maranguelone, aveva prodotto per il loro paese, tanto da paragonarlo alla città di Roma, un giorno con un'assemblea pubblica decisero di dotare Tornia di un bell'orologio, come quello che si trovava a Cortona nel palazzo comunale.

Ovviamente la decisione non riceveva il consenso di Maranguelone, che ne comprendeva l'assurdità, ma per non disilludere brutalmente il suo popolo, in un primo tempo cercò di opporsi con scuse varie, soprattutto obiettando che per un orologio di tal fatta non era possibile trovare un'adecua collocazione. I Torniesi però trovarono subito la soluzione al problema, sostenendo che l'orologio poteva essere benissimo messo sulla Quercia Grossa. L'uovo di colombo escogitato spiazzò il buon Maranguelone, che non desistette però e prese ancora del tempo prima di arrivare alla decisione definitiva.

E, con la genialità di cui era sicuramente dotato, trovò il modo di risolvere il tutto. La domenica seguente, ultimata la Messa, così infatti si rivolse ai suoi parrocchiani che curiosamente, ma in religioso silenzio, stavano ad ascoltarlo: "Fratelli carissimi, conoscete tutti l'amore che ho per Tornia, mia seconda patria di adozione, ed approvo l'idea dell'orologio per renderla ancora più bella, ma, riflettiamo un po': ale 5 la mattina canta 'l gallo, ale 6 se gliéva 'l sole, ale 7 se va a cachère, mel dite voaltre l'orologio che se compra a fere?"

Ad integrazione faccio seguire il pezzo, che individua la paternità dell'aneddoto, tratto dall'ultimo numero de "L'Etruria" del Maggio 1973, composto da Raimondo Bistacci, Farfallino, incompiuto ed inedito a causa della sua morte.

MARANGOLON DA TORNIA ECONOMO

Un giorno un parrochiano si presentò da Marangolone e gli disse: signurina lustrissima reverenda. Siccome tu la torre de piazza del Comune de Cortona c'è l'orologio, bisognaria anche noaltre arizzarlo su piazza delle forche pe' sapere che ora è.

E Marangolone di risposta:

A le 4 canta el gallo, a le 5 taglia l'eseno, a le 6 muggia la vacca, a le 7 grugna la troia, a le 8 se va a cachère, e l'orologio che ne volete fere?



Quando passeggi la sera per le vie alzo sempre lo sguardo sui palazzi, osservo gli interni illuminati, gli infissi delle finestre, i soffitti e le tende delle abitazioni e mi diverto ad immaginare che tipo di vite si consumino al loro interno. Altro che film! Penso che tra le mura si nasconda-

Case come Musei

tiere dai diversi colori e forme provenienti da tutto il mondo, ne ho persino una trovata in Turchia!

È proprio con questo spirito che ho accettato l'invito dal signor Giorgio Cuculi di visitare la sua collezione di strumenti fotografici datata dalla fine ottocento che custodisce nella sua casa cortonese. Lo stupore che ho provato insieme a mio marito quando abbiamo varcato l'uscio ci ha completamente abbagliato. Encomiabile la cura per il mantenimento di centinaia di proiettori, macchine fotografiche, cineprese, senza descriverci i 71 microscopici il primo addirittura settecentesco! Il Tutto perfettamente descritto e documentato.

Una Collezione degna del miglior



"Collezione Giorgio Cuculi"

no dei veri e propri tesori storici fatti di collezioni di centrini ricamati, argenterie, libri, statuette, vasi e tazzine, cavatappi, caffettiere e oggetti raccolti con passione nel tempo. Rappresentano l'amore del ricordo di un momento o il semplice piacere di possederli. Quando siamo tristi e soli li cerchiamo per casa, li osserviamo e quando lasciamo liberi i nostri pensieri, ci fanno star bene. Sono oggetti che ci confortano perché ci hanno accompagnato per un tragitto nella nostra vita. L'intimità delle mura, conservata dall'inalcabilità di una soglia celandunque affascinanti segreti. Per esempio la mia piccola casa di Cortona custodisce alla vista dei passanti la collezione di 300 acquas-



"Collezione Giorgio Cuculi"

Museo! Cuculi nasconde con la sua signorile timidezza cultura e passione, le nozioni storiche di alcuni oggetti li ha vissuti per diretta esperienza.

Inutile suggerire al MAEC di allestire una galleria dedicata agli "Gli Strumenti e le Lenti del Novecento", sono perfettamente in grado di valutare e scegliere il loro pubblico di visitatori. Riflettiamo però come in codesta era, dove tutto verrà ereditato dall'indifendibile ed inafferrabile Internet, quanto risulterebbero preziose le collezioni di macchine fotografiche, di cineprese, di teleobiettivi, non solo per gli studenti del liceo artistico cortonese che svolgono un corso di video editor ma risulterebbero un interessantissimo richiamo per tutti gli ospiti dell'ormai noto Festival "Cortona On The Move". Intuisco che Giorgio Cuculi donerebbe volentieri la sua pulitissima e preziosissima collezione al museo della sua amata città, ma sarebbe un dolore per lui scoprire di vederla poi trascurata e coperta di polvere.

Il signor Giorgio mi ha introdotto nel mondo dei collezionisti del territorio cortonese. Ho scoperto l'instancabile attitudine che queste persone dedicano alle loro raccolte, nascono amicizie, scambi leali, segnalazioni. C'è un continuo studio e confronti di informazioni.

Amano le loro collezioni come "fossero figli", sono mamma e prima sono stata figlia ed accetto, senza offendermi, di vedere tanto amore rivolto verso i loro oggetti perché ritengo sempre fuori luogo criticare le passioni del cuore.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferr@alice.it



A Cortona convegno sulla ricerca clinica organizzato dal dottor Cosmi. Il contributo di "Amici di Francesca"

"Il paziente ha diritto a cure scientificamente valide"

Come da tradizione, anche quest'anno si è svolto a Cortona l'annuale convegno di aggiornamento medico, organizzato e presieduto dal dottor Franco Cosmi.

L'incontro si è svolto il 17 novembre presso il Centro Convegni Sant'Agostino. Anche quest'anno il tema era incentrato sulla ricerca clinica: "Il paziente ha diritto a cure scientificamente valide". Moderatore il dottor Roberto Latini, direttore del Dipartimento Cardiovascolare del Mario Negri di Milano.

Il convegno è stato seguito dagli intervenuti con molto interesse, e mi sembra utile dare qui conto dei contenuti più significativi che sono emersi.

Introducendo i lavori del convegno il dottor Cosmi ha sottolineato l'importanza della ricerca clinica, su cui è fondata la Medicina basata sulle prove di efficacia (Evidence Based Medicine): garanzia fondamentale per il diritto del paziente a essere trattato con terapia appropriata e scientificamente validata.

Il sindaco di Cortona, Francesca Basanieri, intervenuta per salutare i convenuti, ha espresso soddisfazione per l'importante evento e ha colto l'occasione per ricordare la figura di Luciano Pellegrini e la sua grande fiducia nei progressi della scienza. Argomento, questo, oggi molto rilevante, in un momento in cui false informazioni, diffuse nei social, indicano spesso al malato strade sbagliate. Occorre imparare, comprendere, informarsi con l'aiuto di persone competenti: non è vero che uno vale uno.

Sono poi intervenute la dottoressa Anna Beltrano, responsabile di zona della Valdichiana Aretina, e la dottoressa Rosa La Mantia, direttore Presidio Ospedaliero "Valdichiana e Amiata Senese". Hanno sottolineato che la ricerca clinica migliora la qualità delle

cure, e hanno messo in rilievo il disagio che vivono i pazienti quando non sono adeguatamente informati.

Il dottor Paolo Ricciarini, presidente della Cooperativa Etruria Medica dei medici di base, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di collaborazione fra medici di base e strutture ospedaliere; in questo senso è indirizzato lo sforzo di creare una rete di assistenza che indirizzi adeguatamente i pazienti.

Il dottor Franco Bui, direttore della Cardiologia di Nottola, ha richiamato l'attenzione sugli sforzi compiuti assieme alla cardiologia di Cortona per ottenere le migliori cure.

Di etica nelle sperimentazioni cliniche ha parlato la dottoressa Sandra Bianchini, responsabile Ricerca Clinica della USL Sud est Arezzo; ha illustrato i requisiti per una corretta sperimentazione clinica e i diritti dei cittadini, richiamando in particolare la legge del 2017 che norma le Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT).

La dottoressa Beatrice Mariotoni, coordinatrice di ricerca clinica dell'Ospedale Valdichiana, si è soffermata sui principi che regolano le sperimentazioni cliniche e ne garantiscono l'affidabilità.

Delle prove di efficacia ha parlato il dottor Rino Migliacci, direttore della Medicina Interna dell'Ospedale Valdichiana. Ha rilevato che la Evidence Based Medicine non è la Verità, non è una religione, ma una metodologia di lavoro che condiziona il nostro modo di fare medicina, basato sui trials clinici. Non mancano in letteratura dibattiti e elaborazioni culturali in favore di una "real evidence-based medicine" che colmi la distanza fra i trials clinici e il mondo reale.

Che molte terapie attualmente usate non siano fondate su prove di efficacia è stato il tema della relazione del dottor Roberto Nasorri, medico di Medicina Generale

di Cortona. Uno studio del 2012 evidenziava che solo l'11% delle pratiche mediche sono basate su prove di efficacia; questo crea un alone di incertezza sulla pratica medica.

Perché un paziente dovrebbe partecipare a uno studio clinico? Su questo tema c'è stata la testimonianza di un paziente, il cui nome non viene riportato per motivi di privacy: adesione convinta e entusiasta, attenzione ai propri diritti, esperienza sicuramente positiva.

Placebo e nocebo: sostanze inerti utili solo nei trials clinici? Il dottor Rosario Brischetto, medico internista, ha illustrato le evidenze che, oltre a ribadire l'utilità nella ricerca clinica, ne segnalano un ruolo terapeutico, legato all'aspettativa di beneficio o di peggioramento, che ha come substrato modifiche della neurochimica cerebrale.

La dottoressa Lucia Testini, medico ASC della Valdichiana Aretina, ha parlato dei vaccini, degli straordinari risultati ottenuti sulla salute della popolazione (fra l'altro l'eradicazione del vaiolo) e della necessità di rinnovare gli sforzi per una migliore copertura vaccinale.

Due medici di base, il dottor Arturo Brocchi e il dottor Ugo Faralli, hanno parlato delle loro esperienze per un più appropriato utilizzo dei farmaci disponibili: il dottor Brocchi riferendosi alla terapia dei fattori di rischio vascolari, che richiede fra l'altro una opportuna organizzazione del lavoro nella Casa della Salute; il dottor Faralli riguardo alle statine, il cui uso presenta nel territorio delle insufficienze e delle criticità da affrontare.

Di prove di efficacia e ricerca infermieristica ha parlato la dottoressa Tina Frolo, dello staff di direzione dell'Ospedale della Valdichiana. L'assistenza infermieristica si vale della Evidence Based Nursing Practice, e la dottoressa Frolo ha parlato delle difficoltà pratiche nel metterle in atto i principi.

Il dottor Paolo Angori, cardiologo dell'Ospedale della Valdichiana, ha parlato di terapie compassionevoli: cioè di quelle terapie che, pur non avendo ancora esaurito l'iter completo previsto dalla ricerca clinica, vengono talora somministrate, dopo verifica dei Comitati Etici, a pazienti che non hanno altre alternative per potere stare meglio. Un campo particolarmente impegnativo, che richiede buon senso e attenta sorveglianza.

Di farmaci innovativi ha parlato la dottoressa Valentina Fabbrini, della Farmacia Ospedaliera dell'Ospedale di Arezzo. Si tratta di molecole che ottengono una specifica valutazione AIFA in base a bisogno terapeutico, valore terapeutico aggiunto, qualità delle prove, ma che sono sottoposte a attenta valutazione.

Le linee guida, che assicurano il massimo grado di appropriatezza degli interventi, sono di grande aiuto sia al sanitario, che al paziente, che all'amministratore. Il dottor Giovanni Porciello, della Medicina Interna dell'Ospedale della Valdichiana Aretina, ha illustrato i criteri che regolano i livelli di raccomandazione e di evidenza nelle linee guida.

Della responsabilità medica di fronte alla evidenza scientifica ha parlato il dottor Gino Parca, direttore della UOC Medicina Interna del S. Donato di Arezzo. In questi tempi di cultura del litigio è forte per il medico la tentazione di ricorrere alla medicina difensiva; si tratta però di una pratica inutile per il paziente, spesso anche per il medico, e fonte di sprechi per procedure inappropriate, che sono stati calcolati attorno al 10,5% del budget annuale del SSN. Dunque una strada sbagliata: bisogna impegnarsi a fare meglio!

Alla fine due interventi incen-

trati su esperienze di malattia. Il dottor Luciano Sabadini ha parlato di quando il medico diventa paziente. Poi un paziente (anche qui per motivi di privacy il nome non viene reso pubblico) ha parlato della sua esperienza di convivenza con una malattia rara, e della sua decisione di partecipare a sperimentazioni cliniche.

Il convegno è stato concluso da una tavola rotonda, incentrata sull'esperienza del paziente nei luoghi di cura, e basata sulla nota frase di Murri "Vieni per essere guarito, se non guarito curato, se non curato almeno consolato", che si trova riportata all'ingresso dell'Ospedale S. Margherita. Il moderatore, dottor Enzo Gimignani della Cardiologia di Cortona, ha chiesto di parlare delle loro esperienze sull'argomento alla dottoressa Simona D'Orazio, della Cardiologia di Cortona, al dottor Alessandro Lovari, medico di me-

dicina generale, alla dottoressa Fabrizia Gorgai, della Direzione Medica del Presidio Ospedaliero, alla dottoressa Licia Polenzani, infermiera coordinatrice dell'Ospedale di Nottola, e al signor Silvano Rubichini, dell'AVO, in rappresentanza del mondo del volontariato.

Il dibattito, molto partecipato, che si è svolto dopo le relazioni, ha testimoniato l'interesse dei numerosi intervenuti per una sanità che garantisca un servizio sempre migliore ai cittadini.

Doveroso ricordare che l'organizzazione è stata curata da "Amici di Francesca" e dall'Azienda USL Toscana sud est, con il patrocinio di Regione Toscana, Comune di Cortona, ISS, Fondazione CR Firenze, e la partecipazione e la collaborazione di Istituto Mario Negri, Forum Associazioni Toscana Malattie Rare, Cooperativa Etruria Medica.

R. Brischetto



IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

Anche il 48° Convegno di Filatelia e Numismatica tenutosi a Perugia sabato 10 Novembre u. s. ha dato un riscontro positivo alla situazione filatelica italiana del momento.

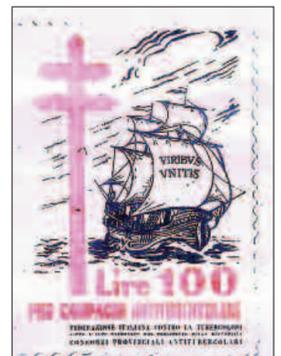
Molti interessi sono andati a buon fine, soprattutto per materiale di Regno e Colonie Italiane, cioè di materiale che ha fortemente tenuto nel commercio attuale, rivelandosi un buon investimento anche dal lato commerciale.

Ho potuto valutare la tenuta di questi pezzi, che ritengo storici, consultando tutti i Cataloghi presenti al Convegno, ma in particolare il "Super" Unificato ed il Sassone che vanno attualmente per la maggiore.

La regia redazionale dei cataloghi quest'anno ha voluto procedere ad una "rivisitazione completa", attraverso un lavoro di controllo delle informazioni e soprattutto dei prezzi, alla luce della realtà di mercato nazionale ed internazionale Particolare riguardo, viene rivolto alla qualità dei francobolli; i Collezionisti sono sempre più attenti allo stato di conservazione del materiale, così come all'autenticità ed alla gradevolezza degli annullamenti, pur senza

cadere in esagerazioni puntigliose. E il catalogo ne tiene conto nel formulare i prezzi.

E' stata pubblicata anche un'edizione ridotta del Catalogo "Junior" che, fra l'altro comprende pratici riepiloghi delle serie ordinarie e commemorative.



L'unica nota stonata, ma purtroppo determinante del Convegno è stata la presenza molto ridotta dei giovani, che dovrebbero essere l'immagine tangibile del futuro di questo settore; qualche nonno ha portato dietro il nipote, tredicenne-quattordicenne, che poi ha mostrato un leggero interesse per un settore molto bello e culturalmente perfetto, ma oggetto di "digestione" lenta e difficile, che soltanto un tangibile interesse può miracolare l'impresa.

Il mecenatismo di Benito Butali

Interesse e partecipazione sabato 10 novembre per un'altra preziosa iniziativa della Fondazione "Nicodemo Settembrini". Alla presenza dell'avvocato Nicodemo Settembrini stesso, da poco insignito della cit-

tività, mentre Caneschi ha saputo trasmettere la carica umana dell'imprenditore.

Il volume narra la storia di Benito Butali, l'uomo che ha rivoluzionato il mercato degli elettrodomestici e contribuito alla crea-



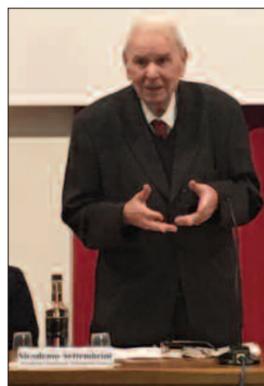
di Teletruria - per dedicarsi infine alla campagna, peraltro sempre tenuta nel cuore anche per gli insegnamenti trasmessi.

Numerose le sfide intraprese da Butali accanto e grazie alla famiglia da lui fondata: la moglie Vera, ragioniera e primo consulente del marito, e due figli che oggi portano avanti l'attività del padre.

Un'unica puntualizzazione, da parte di Butali: l'impegno. Occorre spendersi per gli obiettivi in cui si crede senza monetizzare il tempo, da quantificare, invece, in passione e lungimiranza. Dal primo dopoguerra a oggi la storia di Butali si snoda, allora, con il filo conduttore che motiva il titolo: i soldi vanno contati con le mani perché in questo modo si può apprezzare la fatica di cui sono frutto. Lo stile di Luca Caneschi, giornalista professionista aretino, esperienze nella carta stampata, radiotelevisione e addetto stampa

presso soggetti pubblici e privati, è leggero e profondo a un tempo e crea impalcature solide per una ricostruzione che è anche storica. Un libro scritto a quattro e mille mani, perché alla voce di Caneschi e Butali si uniscono quelle di quanti hanno acquistato i primi frigoriferi, televisori e elettrodomestici ricevendo, a pagamento effettuato, un regalo premio.

Un libro che sa di nostalgia anche per il benessere economico degli anni passati, quando gli elettrodomestici arrivavano ai negozi



in quantità così ingenti da dover essere depositati fuori perché la richiesta superava l'offerta; e un libro che sa di speranza perché insegna che tutto può diventare possibile se ci credi.

E. Valli

Foto di Alessia Veltroni



tadinanza cortonese onoraria, è stato infatti presentato il testo edito da Rizzoli "Conta i soldi con le mani", scritto da Luca Caneschi con la partecipazione diretta di Benito Butali. Introdotta dal professor Nicola Caldarone la serata ha visto la partecipazione del consigliere comunale Alessandro Ferri e dell'autore Caneschi per un incontro dove la profondità si è unita alla simpatia.

Così, se Ferri si è soffermato sul mecenatismo di Butali e sulla preziosità di simili esempi imprenditoriali, Caldarone ne ha sottolineato la lungimiranza e la posi-

zione del gruppo Euronics, incrementando il commercio nell'aretino e non solo. Nato a Civitella in Valdichiana il 27 settembre 1924 in una famiglia singolare e benestante composta da fratelli, cugini e dall'intraprendente nonna Giuseppa che attraversava la campagna con i soldi nascosti nel reggese, Butali ha intrapreso l'avventura da imprenditore con coraggio approdando agli elettrodomestici.

Dal commercio e dalla sfida del gruppo Euronics, il commendatore è passato presto alla televisione - ha contribuito alla nascita

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto Srl CANUCIA - CORTONA (AR)
Info@panichiauto.it
Tel. 0575 630598
935 969196 - 339 8276480

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudi impianti a metano e GPL aut. MCTC Arezzo
- Rivenditore autorizzato carrelli Cressi
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini

Walter Fabiani, Partigiano per il Re



Ci ha lasciato di recente il Direttore Didattico Walter Fabiani di Camucia, già Combattente, Partigiano, Maestro.

Nato a Castiglion Fiorentino il 13 novembre 1921, si diplomò alle locali Magistrali e poco dopo fu chiamato alle armi. Partecipò al Corso allievi ufficiali e diventò Sot-

totenente di complemento.

L'8 settembre 1943 fu colto dall'Armistizio mentre con il 152° Reggimento era in servizio a Roma. I giorni successivi partecipò con il suo reparto alla difesa della Capitale, combattendo duramente contro i tedeschi che volevano occuparla.

Ormai firmata la resa dal comando della Piazza, non accolse l'ordine di cedere le armi ai tedeschi e assieme ad altri suoi commilitoni si diede alla fuga, rientrando con un treno a Castiglion Fiorentino dove giunse la sera del 12 settembre.

Nelle notti dal 16 al 20 settembre, sfidando il coprifuoco si recò con altri suoi amici alla stazione ferroviaria di Castiglion e da un treno merci asportarono fucili e moschetti modello 91 assieme ad una mitragliatrice di grosso calibro. Dopo qualche settimana cedettero le armi trafugate a e-

sponenti castiglionesi del risorto Partito Comunista che le recapitarono a un nucleo di partigiani della Valtiberina sorto da poco.

Uscì poi un bando del Maresciallo Graziani, che intimava agli sbandati delle classi 1920-23 di presentarsi ai distretti. Per evitare i rastrellamenti dei repubblicani insieme ad altri giovani si rifugiò nell'area di Badicroce, nei pressi di Palazzo del Pero. Alloggiarono in un fenile messo a loro disposizione da un contadino. Avevano solo alcune armi portatili per un'eventuale difesa. Dopo qualche giorno, passato il pericolo, Walter Fabiani ricominciò a tornare in

ni. Intanto, la famiglia di Walter, che abitava al Toppo Frassinello, a causa dei frequenti bombardamenti alleati alla vicina ferrovia, si era trasferita a San Savino nell'alta Val di Chio e questo fatto favoriva i suoi ritorni a casa per prendere viveri e vestiti.

L'attività della compagnia dove combatteva Fabiani, non ebbe un'intensa attività militare, ma comunque Walter partecipò a quasi tutte le azioni. Tra queste ricordo uno scontro a fuoco a San Martino di Teto, contro una banda di falsi partigiani che taglieggiava e rapinava i contadini. Nello scontro rimase ferito seriamente il partigia-

mato alle armi. Inviato a Orvieto in un reparto di salmerie, fu utilizzato dagli alleati come ausiliario per trasportare con muli e autoveicoli, viveri e munizioni nelle retrovie presso la linea Gotica. Terminata la guerra, fu utilizzato come istruttore in un centro per reclute finché fu mandato in licenza illimitata il 20 settembre 1945. Nel gennaio 1946 ottenne il definitivo congedo, tornando a insegnare nelle scuole elementari. Dopo anni di attività come maestro, Fabiani diventò Direttore Didattico di Camucia. Walter Fabiani dichiarò anni fa: «Presi parte a quelle

azioni partigiane in virtù della mia fedeltà al giuramento prestato come Ufficiale di complemento al Re Vittorio Emanuele III e ai suoi successori. ... Personalmente pur avendo inizialmente aderito all'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, mi sono poi limitato a far parte dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, un Ente al di fuori e al di sopra di ogni ispirazione politica». Un gran signore, una brava persona, un gentiluomo d'altri tempi che ricordo con affetto e riconoscenza.

Santino Gallorini

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Permesso di costruire: bisogna iniziare i lavori entro un anno, pena la decadenza

Con sentenza n. 1426/2018 il Tar Toscana chiarisce che entro un anno dal rilascio del permesso di costruire bisogna iniziare i lavori (quali: innalzamento di elementi portanti, elevazione di muri, esecuzione di scavi preordinati al gettito delle fondazioni, e non i soli lavori di livellamento del terreno o di sbancamento), altrimenti il titolo edilizio rilasciato decade.

I fatti in breve

Nel 2005 un proprietario aveva richiesto ed ottenuto il permesso di costruire relativo ad un intervento di ristrutturazione urbanistica su di un immobile di sua proprietà. Il progetto presentato prevedeva la demolizione dell'edificio esistente, ridotto a rudere, e la sua ricostruzione ed ampliamento per la realizzazione di una villetta unifamiliare ad un piano, con annessi loggiato e garage.

Il termine per l'inizio dei lavori era stato stabilito in dodici mesi dal rilascio del permesso (entro il 27 dicembre 2006) e quello per l'ultimazione dei lavori in trentasei mesi dal loro inizio (entro il 27 dicembre 2009).

Dopo aver dato avvio ai lavori, aver ottemperato ad alcuni adempimenti imposti dal Comune, avere installato il cantiere e demolito il rudere, il proprietario veniva a mancare, lasciando l'immobile ai due figli ed alla moglie.

Nel 2008 veniva notificato agli eredi un provvedimento a firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico, con il quale veniva dichiarata la decadenza del permesso di costruire del 2005 e la sospensione dei lavori.

Gli eredi impugnavano, quindi, il provvedimento comunale di decadenza per mancato inizio dei lavori del permesso di costruire a suo tempo rilasciato.

Essi lamentavano che il permesso di costruire rilasciato conteneva diverse prescrizioni, consistenti in una serie di adempimenti da eseguirsi prima dell'inizio dei lavori, e che il Comune avrebbe dovuto computare l'effettiva decorrenza del termine per l'inizio dei lavori non dalla data di rilascio del permesso, ma dal completamento delle attività preliminari.

Decisione del Tar

Il Tar nel respingere il ricorso chiarisce che: *atteso che la decorrenza del termine per l'inizio*

dei lavori è stabilita dallo stesso permesso di costruire, che espressamente fissa lo spirare del termine al 27 dicembre 2006 con previsione rimasta inoppugnata. In ogni caso, la tesi del ricorrente è in frontale contrasto con la complessiva disciplina dettata dall'art. 15 co. 2 d.P.R. n. 380/2001, nel testo vigente all'epoca dei fatti di causa, secondo cui il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore a un anno dal rilascio del titolo, salva la possibilità del titolare di chiederne la proroga per fatti estranei alla volontà del titolare.

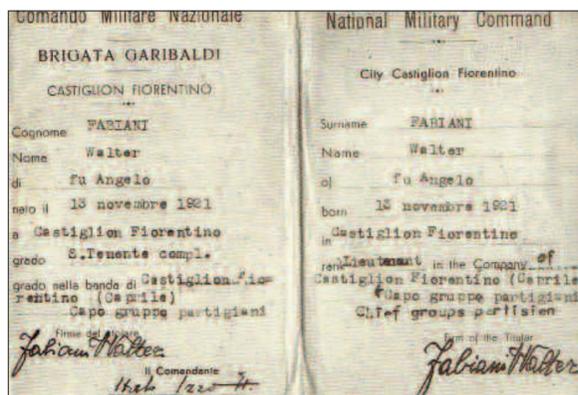
Viene, inoltre, ribadito che le eventuali difficoltà, di qualsiasi genere, incontrate nella fase preliminare all'installazione del cantiere avrebbero potuto, e dovuto, essere sottoposte all'amministrazione comunale attraverso un'istanza di proroga dei termini per l'inizio dei lavori.

I lavori possono allora ritenersi "iniziati" quando consistono nella compiuta organizzazione del cantiere, nell'innalzamento di elementi portanti, nella elevazione di muri, nella esecuzione di scavi preordinati al gettito delle fondazioni del costruendo edificio, e non, ad esempio, in presenza di soli lavori di livellamento del terreno o di sbancamento (giurisprudenza costante, per tutte cfr. Cons. Stato, sez. IV, 24 gennaio 2018, n. 467; id., sez. VI, 19 settembre 2017, n. 4381). **bistarelli@yahoo.it**



paese per aiutare i suoi nella gestione del negozio di famiglia.

Con l'inizio del 1944 si fecero più frequenti i rastrellamenti re-



pubblichini per catturare i renitenti e i disertori. Fu durante un rastrellamento che a fine febbraio Fabiani fu catturato al Foro Boario di Castiglion e portato assieme ad altri ragazzi nella locale Caserma dei Carabinieri, allora nella Piazza del Comune. Per loro fortuna, ci fu un bombardamento alleato e i carcerieri scapparono immediatamente, facilitando l'evasione degli arrestati.

Ormai stare in paese era troppo pericoloso. Fabiani doveva fare una scelta e la fece. Il 1 marzo si arruolò in una compagnia di partigiani, comandata da un ex maresciallo di cavalleria, Italo Izozzo. Essa era collegata alla Brigata "Pio Borri" e operava sulle montagne castiglionesi.

Ilzo affidò a Walter Fabiani il comando di un nucleo di partigia-

no Lido Paci e furono catturati due dei delinquenti.

Fabiani partecipò ad alcune scorrerie dimostrative verso la

Foce, sia per intimorire i repubblicani che per procurare armi ai nuovi arrivati nella compagnia. Fu presente anche alla distruzione di alcuni ponticelli stradali nella Valle di Chio. Il momento più bello fu l'occupazione militare di Castiglion Fiorentino il 4 luglio, subito dopo l'abbandono da parte dei tedeschi che salirono sulle montagne a nord poche ore prima dell'arrivo degli alleati.

Dopo l'arrivo degli alleati la sua compagnia fu impegnata contro i tedeschi che dal Castiglion Maggio cannoneggiavano Castiglion. I partigiani risalirono il versante meridionale della montagna ed ebbero un duro scontro armato con gli avamposti tedeschi.

Passato il fronte, Fabiani iniziò a insegnare nelle scuole elementari, ma nel gennaio 1945 fu richia-

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato
Truffa: valida la querela del direttore della filiale bancaria

Gentile Avvocato, sono un direttore di banca e vorrei sapere se, in caso di furto nella mia filiale, sono io il legittimato a firmare la querela o altri. Grazie.

(Lettera firmata)

Con la sentenza n. 39069 del 28.08.2018 la Corte di Cassazione ha ritenuto la validità della querela presentata dal direttore di una filiale bancaria, tenuto conto degli artt. 120 c.p. e 337 n. 3 c.p.p.

Secondo la Corte in tema di individuazione della persona offesa, cui compete il diritto di querela, deve intendersi tale il soggetto passivo del reato, ossia colui che subisce la lesione dell'interesse penalmente protetto e, pertanto, in un medesimo reato possono esserci più soggetti passivi e quindi più persone legittimate a sporgere querela.

In tema di furto, sono stati ritenuti legittimati in proprio a proporre querela per furto in un supermercato sia il direttore che il commesso, posto che la qualità di persona offesa compete, in simile evenienza, non solo al titolare di diritti reali, ma anche ai soggetti responsabili dei beni posti in vendita. Anche le SS.UU. hanno affermato che nei reati contro il patrimonio il bene giuridico protetto va individuato anche nel possesso inteso come relazione di fatto con la cosa. Per il che il diritto di querela per il delitto di truffa spetta, indipendentemente dalla formale attribuzione del potere di rappresentanza, anche all'adetto di un esercizio commerciale che si sia personalmente occupato, trovandosi al bancone di vendita, della transazione commerciale con cui si è consumato il reato, assumendo egli, in quel frangente, la responsabilità in prima persona dell'attività del negozio e rivestendo pertanto la titolarità di fatto dell'interesse protetto dalla norma incriminatrice. In senso analogo è

stato ribadito che il diritto di querela per il delitto di truffa spetta anche al gestore dell'esercizio commerciale che, indipendentemente dalla formale investitura dei poteri di rappresentanza legale da parte dell'impresa fornitrice i beni oggetto del reato, li abbia commercializzati in nome e per conto della stessa, assumendosi in prima persona la responsabilità di qualsivoglia operazione inerente alla vendita del prodotto medesimo. Pertanto, in tema di individuazione della persona offesa, cui compete il diritto di querela, deve farsi riferimento al soggetto passivo della condotta e dunque a colui che subisce la lesione dell'interesse penalmente protetto. Ne consegue che, in tema di truffa, il responsabile della filiale di banca, il quale ha esposto di essersi personalmente occupato della transazione, debba considerarsi persona offesa e dunque titolare in proprio di un autonomo diritto di querela in quanto responsabile, in quel frangente, delle attività dell'istituto bancario e delle eventuali conseguenze pregiudizievoli per l'interesse dell'ente da lui rappresentato.

La Suprema Corte, in relazione poi al danno, ha richiamato un caso analogo a quello in trattazione, in esito al quale è stato affermato che l'ottenimento con generalità false dell'apertura di un conto corrente bancario può costituire ingiusto profitto con correlativo danno della banca, costituito dalla sostanziale assenza della benché minima garanzia di affidabilità del correntista, atteso che la disponibilità di un conto corrente bancario dà la possibilità di emettere assegni oltre che di fruire di tutti gli altri servizi connessi all'esistenza del rapporto in questione.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT



Parlare di benessere lavorativo ai tempi d'oggi, in cui l'occupazione versa in affanno e la cronaca sempre più spesso ci parla di disagio lavorativo sia per chi un lavoro ce l'ha, sia per chi l'ha perso o per chi addirittura deve ancora di trovarlo, è compito quanto mai arduo; si corre il rischio di banalizzare un tema così scottante e attuale.

Lasciando pertanto agli economisti e agli esperti del settore l'analisi qualitativa e quantitativa del fenomeno, mi limiterò in queste poche righe a sintetizzare cosa, in riferimento ad un diritto fondamentale come il lavoro, si intenda quando parliamo di uno dei suoi aspetti essenziali, il benessere lavorativo così come la medicina del lavoro, nel corso degli anni, l'ha inteso.

Il lavoro, va detto, rappresenta l'elemento fondamentale del vivere civile delle moderne società, se anche la nostra costituzione esordisce proprio con l'art 1, dichiarando che

"L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.", declinandone con l'art 4 i diritti fondamentali di ciascun cittadino:

"La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società."

Ma potrei citarne altri, il 35, 36, 37... di cui però, non riportandone per motivi di spazio e di opportunità il testo, ne consiglio vivamente la lettura, perché non è mai troppo tardi per imparare i nostri diritti, senza mai sottovalu-

Il benessere lavorativo

La salute è il primo dovere della vita (Oscar Wilde: L'importanza di chiamarsi Ernesto)

tare i doveri.

Detto ciò, entrando nella tematica in oggetto, un'ulteriore premessa va fatta: non si può parlare di benessere lavorativo se non si ha presente il concetto di salute: quello che l'OMS ha definito essere non solo l'assenza di malattia o di qualsiasi infermità, quanto piuttosto il benessere fisico, mentale, sociale dell'individuo. La Carta di Ottawa nel lontano 1986 ha rafforzato questo concetto definendo il lavoro e l'ambiente di lavoro come determinanti al fine della promozione della salute: "...La promozione della salute genera condizioni di vita e di lavoro che sono sicure, stimolanti, soddisfacenti e piacevoli... il lavoro, il tempo libero dovrebbero essere una fonte di salute per le persone... il modo in cui la società organizza il lavoro dovrebbe contribuire a creare una società sana... la salute è creata e vissuta all'interno degli ambienti organizzativi della vita quotidiana: dove si studia, si lavora, si gioca..."

Con il Decreto Legislativo n. 626 del 1994 ed il successivo Decreto Legislativo n. 81 del 2008 e s.m.i, il legislatore ha posto grande attenzione al tema della salute lavorativa, riaffermando il concetto di salute voluto dall'OMS, comprendendo nel sistema di promozione della salute anche la sicurezza, "a cui tutti i soggetti istituzionali concorrono, insieme alle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori"

Se agli inizi del secolo scorso l'interesse verso la salute del

lavoratore non era argomento di discussione e trattativa, tanto che a seguito delle innovazioni tecnologiche ed industriali introdotte dalla stessa rivoluzione industriale, "il lavoratore veniva paragonato ad un'appendice della macchina che lavora in simbiosi con essa e che non può esplicitare bisogni diversi da quelli connessi alla tecnologia di cui l'azienda si avvale" (S. Di Nuovo-S. Zanchi) (il film "Tempi moderni" con l'ineguagliabile Charlie Chaplin ci ha dato lo spaccato del periodo), è negli anni del dopoguerra che iniziano a porsi in relazione produttività e salute, ancorché quest'ultima intesa sempre come assenza di malattia o di infermità.

Il constatare che l'aumento degli infortuni determina inevitabilmente un calo della produttività portò gli studiosi del momento ad avere una visione meno tecnicistica del lavoro.

Ripetività dei movimenti, reiterazione lavorativa (Gabassi 2007), assenza di dinamiche di gruppo, calo della motivazione, provocano alienazione (E.Mayo) e deconcentrazione, malessere lavorativo che induce una situazione di pericolo per il lavoratore; il rischio, ovvero la probabilità che un evento dannoso possa verificarsi, ne mette a repentaglio l'integrità fisica con ripercussioni sulla produttività dell'azienda.

Nonostante l'apertura verso una visione dualistica del benessere lavorativo che tenesse conto non solo dell'integrità fisica del lavoratore, ma anche di quella psichica, è solo con gli anni cinquanta, con la rinascita industriale e sociale, che prende campo la teoria di job design, ovvero la consapevolezza

che l'efficienza di un'impresa migliora quando si curano quei fattori che incidono direttamente sulla soddisfazione lavorativa.

La salute del lavoratore pertanto non è da intendersi come assenza di malattia, ma come il suo benessere non solo fisico ma anche psichico, in un costrutto multidimensionale (Grebner S, Semmer NK) di benessere organizzativo che tiene conto non solo del singolo, ma della sua interazione con l'ambiente lavorativo, sia fisico che organizzativo, dei suoi rapporti interpersonali, del clima collaborativo, della trasparenza e visibilità del proprio talento e abilità.

Trovano sempre più spazio la psicologia del lavoro, intesa come lo studio dei comportamenti delle persone che riguardano il ruolo, i compiti da svolgere, i risultati da ottenere e le modalità relazionali

"(A.Bizzotto) con gli obiettivi dichiarati di favorire il benessere dei lavoratori (ad ogni livello, nei rapporti con gli interlocutori, con l'azienda e con l'ambiente di lavoro in generale) e dell'organizzazione per la quale essi operano (benessere inteso anche come produttività)

C'è posto per l'ergonomia, la disciplina che pone in relazione ingegneria, psicologia, medicina e non ultimo il management, termine moderno con il quale dovremmo intendere all'interno di una qualsiasi azienda, sia pubblica che privata, "ogni processo lavorativo che implichi la guida e la direzione di un gruppo di persone verso gli scopi o gli obiettivi dell'organizzazione".

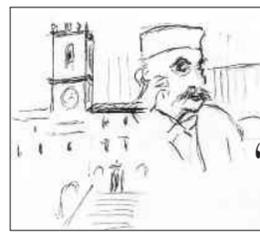
L'ergonomia nasce come lo studio del rapporto uomo-macchina nel tentativo di assicurare il massimo



adattamento reciproco in funzione dell'ambiente e delle mansioni svolte, ricercando, oltre l'efficienza produttiva (siamo la società del profitto e del libero mercato!) il benessere dell'operatore nella sua globalità (comfort, sicurezza, soddisfazione, rischio di stress...).

Non sempre le due cose vanno di pari passo, ma il benessere lavorativo, nell'accezione di salute individuale, è imprescindibile dal concetto moderno di salute organizzativa, un indicatore inderogabile del livello di sviluppo di una società moderna in cui si ponga attenzione alla valorizzazione delle risorse umane: prendendosi cura dell'una se ne trae un vantaggio globale, in termini di superamento del disagio, di rischio di infortuni e malattie professionali, di benessere sul posto del lavoro e sicuramente anche di migliore redditività.

Fabrizia Gorgia



Gente di Cortona

La rosa cremisi a lutto del compagno "Trafoglio", monito al tradimento dei politici

di Ferruccio Fabilli

Dissoltosi il Pci, fu disperso pure il gusto della mescolanza tra attivisti giovani e anziani, chi di cultura libresco e chi dell'altrettanto nobile cultura del lavoro e del sudore. In discussioni pur animate e in attività politiche, miscela di sentimenti fraterni e solidarietà di "classe", nella famiglia allargata del Partito. Partecipazione che finì a causa dei furboni alla Achille Occhetto: "non è più tempo di inutili riunioni, nell'epoca dei fax, le decisioni vanno prese in tempo reale!" e "che senso ha consultare un partito di vecchi, con età media superiore a cinquant'anni?!", s'impose così un'idea strana di democrazia, che avrebbe portato a disperdere un mare di consensi fino all'insignificanza, a causa d'identità - oramai perse in tutte le famiglie politiche - né carne né pesce. (Anni fa, conobbi un matematico inglese in vacanza a Cortona che mi confidò simpatie Trozkiste, pur militando, senza disagio, nel Labour Party, ciò che sarebbe impossibile in Italia, dove non esiste un partito degno della tradizione socialista e comunista). Dopo quell'evoluzione finita in giravolta, da partito dei lavoratori a partito del capitale, persi di vista tanti compagni, tra cui i "Trafoglio", Angiolo e Giovanni Faralli. Diaspora comune a migliaia di militanti comunisti, lo stesso che accadde in altri partiti contraddistinti da tradizioni ideali. Chi allontanatosi dalla partecipazione politica; chi rinnegando il passato privilegiò la carriera politica; chi alimentò militanze di scarso peso politico al solo effetto di mantenere seggi parlamentari e amministrativi, fidando sull'affetto irriducibile al simbolo della Falce e Martello, come professato dai fratelli "Trafoglio".

In sporadici incontri, durante le mie biciclettate domenicali, vedevo Angiolo che, pur in età avanzata e con bei govoccioli venosi alle gambe, s'era dato al podismo!... Si allenava anche per gareggiare. Ne beneficiava l'umore. Lo vedevo quando ricambiava felice il saluto col sorriso a tutti i denti, sotto l'inconfondibile arco di baffetti scuri, mantenendo un'andatura spedita. Quest'anno a luglio, un manifesto annunciava la morte di Giovanni Faralli, ultimo superstito dei fratelli maschi "Trafoglio", con una rosa scarlatta in evidenza. Senz'altro, stava a dire: sono stato sempre un

compagno! Non credente e comunista. Alieno dal mascherare i suoi ideali.

Qualcosa di simile al testamento di Lev Trotsky, nonostante già paventasse le picconate in testa staliniste: "Morirò da rivoluzionario proletario, da marxista, da materialista dialettico e quindi da ateo irriducibile. La mia fede nell'avvenire comunista del genere umano non è meno ardente che nei giorni della mia giovinezza, anzi è ancora più salda". L'estremo saluto del compagno "Trafoglio" risultava un'accusa indiretta al tradimento degli ex compagni dirigenti di partito, fenomeno studiato da Julien Benda ne Il tradimento dei chierici. "I chierici qui in causa assicurano spesso che loro ce l'hanno solo con la democrazia 'bacata', com'essa si è dimostrata più volte nel corso di quest'ultimo cinquantennio, ma che son tutti per una democrazia 'pulita e onesta'. Non è vero niente, dato che la democrazia più pura costituisce, per il principio di uguaglianza civica insito in essa, la formale negazione di quella società gerarchizzata che essi vogliono" (dalla Prefazione di



Davide Cadettu, al libro di Julien Benda). Capi bastone di partito senza cultura e con una "narrazione" politica priva di etica. Ma chi furono i compagni "Trafoglio"? dal soprannome di matrice agreste. Mezzadri, scapoli, autosufficienti nelle incombenze domestiche, e capaci nella cura dei terreni delle viti e della stalla. Mantenutisi, in vecchiaia, in un poderino di loro proprietà. Attivisti di partito dal secondo dopoguerra, impegnati in prima fila nelle aspre lotte mezzadri, caratteristiche delle campagne fino a metà anni Sessanta.

I "Trafoglio" solidarizzarono pure con vertenze operaie, nel dopoguerra, come quella per mantenere a Camucia la fabbrica Stilbert di confezioni tessili. Occupava decine di

lavoratrici e operai, tuttavia fu trasferita ad Arezzo non per difficoltà produttive. Anzi, andava bene nell'opificio di Via Lauretana, in seguito sede scolastica INAPLI. Si sospettò che la proprietà fosse stata indotta a lasciare Camucia da mene politiche all'ocate, per sfavorire la crescita di una classe operaia industriale in area comunista.

Angiolo, il più impegnato politicamente dei fratelli, rispondeva tra i più solleciti alle chiamate del Partito: manifestazioni di piazza e incontri alla Casa del popolo. Di rado interveniva nei dibattiti. Tuttavia li seguiva e ne recepiva attentamente il senso, e, restandogli dubbi su questa o quella questione, li chiariva con compagni di fiducia, come il Beppe Bianchi. Contatto fiduciario che Angiolo seguì a coltivare anche dopo la dispersione comunista. Egli, di Rifondazione Comunista, seguiva a interloquire con Beppe, pur se costui si era allineato nelle varie formazioni partorite dal Pci: Pds, Ds, Pd. Finché lo stesso Beppe si è dichiarato, politicamente, tradito!

I compagni "Trafoglio", giovani conquistati all'idea di giustizia sociale nella militanza comunista, le rimasero fedeli; pur nell'isolamento che avrebbe indotto gran parte del "popolo comunista" a entrare (o rientrare) in alvei politici e religiosi più conformisti.

Loro due no. Con pochi altri che, fino agli anni recenti, hanno professato convinzioni simili anche nei manifesti a lutto. Così, nel caso in cui vedremo una rosa a lutto, sapremo gli ideali del defunto: non credente, ma di fede incrollabile nel socialismo.

Beninteso si può dissentire su tanta fiera, tuttavia non può mancare il rispetto verso persone che non fecero mai del male.

Anzi. Indirizzarono il loro afflato ideale alla giustizia per i più deboli, di cui tanti si riempiono la bocca (politici e religiosi), senza dar seguito ad azioni coerenti.

Questo ricordo, dunque, non vuol essere solo un malinconico amarcord, ma, per farmi capire meglio, userò parole recenti del famoso direttore d'orchestra Riccardo Muti: "A me in Italia colpisce l'assenza della parola cultura, i politici di adesso non la pronunciano mai, parlano ogni momento di spread, una parola inglese".

Ad Arezzo via alla prima stagione di musica da camera

Una rassegna di sette concerti di musica da camera che da novembre a maggio si terranno mensilmente presso la sala "Paolo Aretino" del Convitto nazionale di Arezzo.

In cartellone musiche da Vivaldi e Bach a Verdi e Brahms, passando per Mozart e Beethoven e arrivando fino a Gershwin e Morricone, oltre a tanti altri autori. Un repertorio variegato e completo, che si muove dalle classiche aree della musica da camera, ma che intende anche proporre qualcosa di nuovo.

Via dunque alla stagione cameristica: è iniziata sabato 10 novembre alle 17,30 con un ensemble di archi diretti dal maestro Pietro Billi in un'esibizione che si configura come una vera e propria anteprima del concerto che il giorno successivo l'orchestra al completo tiene in Valdarno. Ad Arezzo si sono esibiti Alessio Sala e Alberto Dalgo al pianoforte con

musiche di Mozart.

Sabato 15 dicembre saranno invece protagonisti gli ottoni (Raffaele Chieli e Maria Rossi, trombe; Emanuele Butteri, corno; Niccolò Pontenani, trombone; Niccolò Perferi, tuba), con un repertorio che si muove dalle musiche più classiche di Bach e Verdi per misurarsi poi con Morricone e Sinatra. Si prosegue **domenica 20 gennaio** con "Spazio Giovani", il primo dei due appuntamenti dedicati a nuovi talenti del nostro territorio. Un concerto da non perdere dal titolo "Giovani palpi e sospiri, quando la Danza prende vita dal Canto", per la sua particolare configurazione: il mezzosoprano Elisabetta Ricci e la ballerina Caterina Stefanelli divideranno il palco con Rossano Tacconi al pianoforte. Questo evento vede eseguire un repertorio con musiche di Vivaldi, Marcello, Scarlatti, Pergolesi, Caldara.

Febbraio è dedicato ad autori più moderni: **domenica 17 feb-**

braio il quintetto di fiati (Paolo Vaccari, flauto; Silvia Turtura, oboe; Gianluca Piomboni, clarinetto; Stefano Rocchi, fagotto; Filippo Zambelli, corno) suoneranno assieme al pianoforte di Andrea Trovato musiche di Gershwin e Poulenc; questo è l'unico concerto che si svolge al Teatro Vasariano, grazie alla collaborazione con il Liceo Musicale di Arezzo.

A Marzo, il 17, torna "Spazio Giovani" con la valdarnese Anna Massi al pianoforte che eseguirà brani di Beethoven, Liszt, Rachmaninoff.

"Trio... ma non troppo" è il titolo del concerto del concerto di **domenica 14 aprile**; Fation Hoxholli al violino, Laura Manca al violoncello e Maria Grazia Petrali al pianoforte. Musiche di Beethoven e Brahms. Chiude la rassegna **domenica 19 maggio** l'Oida Klavier Quartett, con Andrea Turini, che firma anche la direzione artistica della rassegna, al pianoforte, Lorenzo Rossi al violino, Erica Capanni alla viola e Elisa Pieschi al violoncello. In programma musiche di Schumann e Fauré. La stagione di musica da camera è realizzata da Oida -Orchestra instabile di Arezzo con la collaborazione di Associazione Guido Monaco, Associazione Kairos, Accademia Musicale Valdarnese, Associazione Opera Viva, Associazione Quinte tra le note, Associazione SoNoRo, Associazione Voceincanto, Orchestra Giovanile Arezzo, Scuola di Musica Le 7 Note, Spazio Seme. **Tutti i concerti si tengono alle 17,30 con ingresso ad offerta libera.** Stefano Bistarelli

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Un cortonese in missione solidale in Birmania

Andrea Perugini, un nostro concittadino cortonese di 21 anni, si trova in questo momento in Birmania, nello stato Karen, in missione umanitaria organizzata dalla ONLUS Solidarité Identités.



Il Karen State è una zona della Birmania orientale, al confine con la Thailandia, martoriata dalla fine della seconda guerra mondiale da un conflitto tanto aspro quanto sconosciuto al grande pubblico. I Karen sono infatti un popolo che lotta sin dal secondo dopoguerra contro il governo centrale di Rangoon per vedere riconosciuta la propria indipendenza. Dopo la fine del colonialismo britannico il governo birmano, il cui stato è diviso in tanti gruppi etnici differenti, ha portato avanti una forte repressione nei confronti del popolo Karen, negando ogni legittima pretesa di autodeterminazione, attaccando i villaggi Karen e colpendo indistintamente i civili cercando così di smantellare ogni sacca di resistenza. Tutto ciò viene fatto anche per ragioni economiche: i Karen sono infatti da sempre ostili alla produzione e al commercio di

stupefacenti, che sono stati per anni una preziosa fonte di sostentamento per la dittatura militare birmana. Nonostante le condizioni sfavorevoli, e nonostante il disinteresse totale della comunità internazionale, i Karen, che sono oggi quasi 4 milioni nella sola Birmania, hanno rifiutato di cedere alle angherie del potere centrale, rifiutando di scappare dalla propria terra, organizzandosi con un proprio esercito di liberazione per difendere i civili dai continui attacchi del governo centrale, proteggendo gli sfollati e ricostruendo i villaggi che subiscono gli attacchi delle truppe birmane. Ed è proprio qui che si inserisce la missione solidale a cui ha preso parte Andrea. Volontari italiani vanno infatti ormai da anni nel Karen State a portare aiuti alla popolazione, cercando di tenere alti i riflettori dei media occidentali su questa



guerra dimenticata, e l'obiettivo di questa missione è quello di aiutare i Karen a costruire, con l'aiuto di fondi, materie prime e beni di prima necessità, un nuovo villaggio nella giungla, che possa dare una casa alle tante famiglie che si sono viste togliere la propria terra dagli attacchi dei militari birmani. Uo-

mini, donne e bambini duramente provati dal conflitto, ma che non per questo sono mai stati tentati di scappare abbandonando le pro-

prie radici, preferendo invece rimanere al proprio posto, a combattere per i propri diritti e per la propria identità.



Il Banco Alimentare anche quest'anno grande esperienza di solidarietà

Bella esperienza quella di sabato 24 novembre, Giornata della Colletta Nazionale del Banco Alimentare. Bella e vissuta con tanto entusiasmo da parte dei volontari e di quanti hanno contribuito facendo la loro spesa nei vari supermercati. che si sono messi in gioco: Coop, Penny, AeO, Conad Camucia, Crai Molesini di Cortona, Crai Terontola e Conad Mercatale, tutti quelli del nostro comune. C'è stata una partecipazione significativa di tanti collaboratori ai vari supermercati: i volontari della Caritas di Calcinaiò, che ormai sono i principali realiz-

zatori dell'evento, volontari del centro di Ascolto Caritas di Cortona, di Radio Incontri, del Rotary Host di Arezzo, dell'Agesci, di Amici di Vada e tanti Amici del Calcinaiò.

zatori dell'evento, volontari del centro di Ascolto Caritas di Cortona, di Radio Incontri, del Rotary Host di Arezzo, dell'Agesci, di Amici di Vada e tanti Amici del Calcinaiò. Un clima di grande collaborazione e di consapevolezza del

zatori dell'evento, volontari del centro di Ascolto Caritas di Cortona, di Radio Incontri, del Rotary Host di Arezzo, dell'Agesci, di Amici di Vada e tanti Amici del Calcinaiò.



zatori dell'evento, volontari del centro di Ascolto Caritas di Cortona, di Radio Incontri, del Rotary Host di Arezzo, dell'Agesci, di Amici di Vada e tanti Amici del Calcinaiò.

zatori dell'evento, volontari del centro di Ascolto Caritas di Cortona, di Radio Incontri, del Rotary Host di Arezzo, dell'Agesci, di Amici di Vada e tanti Amici del Calcinaiò.



zatori dell'evento, volontari del centro di Ascolto Caritas di Cortona, di Radio Incontri, del Rotary Host di Arezzo, dell'Agesci, di Amici di Vada e tanti Amici del Calcinaiò.

zatori dell'evento, volontari del centro di Ascolto Caritas di Cortona, di Radio Incontri, del Rotary Host di Arezzo, dell'Agesci, di Amici di Vada e tanti Amici del Calcinaiò.

zatori dell'evento, volontari del centro di Ascolto Caritas di Cortona, di Radio Incontri, del Rotary Host di Arezzo, dell'Agesci, di Amici di Vada e tanti Amici del Calcinaiò.

zatori dell'evento, volontari del centro di Ascolto Caritas di Cortona, di Radio Incontri, del Rotary Host di Arezzo, dell'Agesci, di Amici di Vada e tanti Amici del Calcinaiò.

zatori dell'evento, volontari del centro di Ascolto Caritas di Cortona, di Radio Incontri, del Rotary Host di Arezzo, dell'Agesci, di Amici di Vada e tanti Amici del Calcinaiò.

zatori dell'evento, volontari del centro di Ascolto Caritas di Cortona, di Radio Incontri, del Rotary Host di Arezzo, dell'Agesci, di Amici di Vada e tanti Amici del Calcinaiò.

Festa Fratres

Domenica 18 Novembre si è svolta a Camucia la 36° festa del donatore di sangue Fratres, la manifestazione è cominciata alle ore 11,30 con la S.Messa celebrata dal parroco don Aldo Manzetti, alla presenza di autorità civili, militari e associative.

La festa è poi proseguita presso il ristorante "Farneta", dove, oltre a gustare le prelibatezze dello staff di Moreno, si è dato spazio agli interventi istituzionali. Ha preso la parola il dott. Andrea Bernardini, assessore alle politiche sociali, che ha portato il saluto del sindaco e dell'Amministrazione Comunale, Luciano Verdiani Presi-

dente regionale di Fratres Toscana e il prof. Pietro Ganganelli Presidente provinciale Fratres, il tutto diretto dal presidente Giuseppe Talli.

Attualmente il gruppo Fratres di Camucia conta ben 450 iscritti, 250 dei quali donatori attivi che donano ogni anno presso i C.T. della provincia, circa 370 sacche di sangue o plasma, che contribuiscono a far fronte alle necessità degli ospedali della Toscana.

Per essere donatore bastano poche doti: essere maggiorenne, non avere superato i 65 anni, avere un peso superiore ai 50 Kg., godere di buona salute e oltretutto la cultura del sapersi donare.



**Le preghiere di San Francesco d'Assisi
Lettera a tutti coloro che abitano il mondo intero**
Riflessioni di padre Samuele Duranti

E' una Lettera molto articolata, densa e complessa, ricca di molte considerazioni. Lo spazio riservato non mi permette di commentarla per esteso; mi limito soltanto ad evidenziare alcuni temi; molto brevemente.

Intanto, evidenziamo i *destinatari*: tutti! cristiani, religiosi, chierici e laici, maschi e femmine, *tutti gli abitanti del mondo intero*.

Mai si è trovata questa apertura "universale". Quando papa Giovanni XXIII scrisse l'enciclica "Pace in terris", rivolta al mondo, fu una sorpresa! Francesco, otto secoli prima aveva avuta una tale apertura verso il mondo intero.

Francesco, fratello universale; Francesco che si sente servo e suddito di tutti e augura a tutti pace vera dal cielo e sincera carità nel Signore.

Francesco stesso ci indica il tempo di questa Lettera: Riflettendo che non è mai possibile visitare personalmente i singoli, a causa della malattia e della debolezza del mio corpo, mi sono proposto con la presente Lettera e con questo messaggio di riferirvi le profumate parole del mio Signore.

Francesco rievoca l'ultima Cena, la passione... Vuole che ci salviamo tutti tramite lui e lo riceviamo con cuore puro e casto corpo. Minaccia il castigo di Dio su quanti non vogliono osservare i suoi comandamenti. Invita caldamente ad adorare Dio con cuore puro e pura mente, perché i veri adoratori adorano il Padre in spirito e verità. Dobbiamo confessare ai sacerdoti tutti i nostri peccati, e da loro ricevere il corpo e sangue del Signore Gesù.

Coloro che sono preposti a giudicare, esercitino tale potere con giudizio di misericordia. Tutti

facciano opere di misericordia; porteremo solo le nostre opere; da Dio avremo la giusta ricompensa. Dobbiamo avere in odio i nostri corpi con i loro vizi e peccati. Non dobbiamo essere sapienti secondo la carne, ma piuttosto essere semplici, umili e puri. Tutti costoro saranno figli del Padre celeste di cui compiono le opere. E sono gli sposi, i fratelli e le madri del Signore. Sposi quando le nostre anime sono congiunte col Signore; siamo fratelli quando facciamo la sua volontà; madri quando lo portiamo nel cuore. Con grande ardore dell'anima Francesco esclama: O quanto è glorioso e santo e grande avere un Padre nei cieli! O quanto è santo, confortante, bello e ammirabile avere uno sposo! O quanto è santo e quanto dilettevole, piacevole, umile, pacifico, dolce e amabile e desiderabile sopra ogni cosa avere un tale fratello e figlio, che offri la sua vita per le sue pecore e pregò per noi il Padre dicendo: Padre, tutti quelli che mi hai dato, conservali nel tuo nome. Erano tuoi, li hai dati a me. Benedici e santificali...

La lettera termina con un quadro, quanto mai drammatico. La morte disperata di un peccatore impenitente. Ingannato dalla carne, è vissuto nei vizi e peccati. Attaccato ai beni della terra; chiuso ad ogni aspirazione dell'anima. Maledetto l'uomo che confida nell'uomo. Strappato da tutto e da tutti, muore nella disperazione, mentre i parenti lo maledicono, perché quanto ha lasciato in eredità è troppo poco.

Francesco si erge severo, con tutto il rigore possibile, perché il peccatore si converta e torni a Dio, per la salvezza della sua anima.

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Domenica 2 dicembre 2018
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 dicembre 2018
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

Sab. e Dom. 8-9/12/2018
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)
Turno settimanale e notturno dal 10 al 16 dicembre 2018
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA
Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30
Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola
SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

15,30 - S. Celestino FOSSA DEL LUPO
16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Evangelista a MONTALIA - S. Nicolò a CIGNANO
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Bartolomeo a PERGO
17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE - S. Margherita a CORTONA
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA

DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA
8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA
8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLIOLO - S. Donnino a MERCATALE - S. Filippo e Giacomo a VALEOCCHIE
9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Marino a BOGENA
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Caterina alla FRATTA - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIANAOCCE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Marco in VILLA
10,30 - Eremo delle CELLE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO - (a rotazione) S. Ippolito a CRETI - S. Biagio a RONZANO - S. Giusto a FRATTICCIOLA
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a GENTOLA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusbio a TAVARNELLE
11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI
16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese) **16,30** - Cristo Re a CAMUCIA
17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

Iniziative di solidarietà

All'interno delle iniziative natalizie cortonesi, Radio Incontri, nei fine settimana **8 e 9 dicembre** e **22 e 23 dicembre**, organizza, sotto le logge del Teatro Signorelli a Cortona, un mercati-

no di oggettistica e varie attrezzature musicali e radiofoniche "diate".

Sarà inoltre presente nelle due domeniche **9 e 23 dicembre** in **Piazza del Comune a Cortona** per dirette radiofoniche.

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
Iperion Cert
certificato n. 436
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Poli a ramengo. Squali in attacco

Che fine hanno fatto i poli? Non parliamo del polo nord e polo sud che per gli effetti climatici stanno squagliandosi e costituiscono un vero problema per il prossimo futuro dell'umanità. Vogliamo qui riferirci a quelle aggregazioni di forze diverse unite dal comune denominatore politico-ideologico-economico e culturale che, per affinità ed opportunità, in vista di elezioni politiche ed amministrative, tendevano a coagularsi, a ricercare un minimo comun denominatore programmatico. Per lungo periodo il polo di centro aggregatore per adesione è stato la Democrazia Cristiana che, nonostante le contraddizioni interne, è stata per un ventennio punto di riferimento per altri partiti e partitini satelliti, contribuendo allo sviluppo e crescita dell'Italia e, guidata da leader illuminati, ha dato il via alla nascita dell'Unione Europea.

Non tutto è filato liscio ma almeno vi è stato uno spirito innovatore e di maturità politica ed amministrativa e di tutto rispetto nel contesto internazionale. Sfaldatosi il centro, spariti i tradizionali partitini di centro, quelli di sinistra e di destra, vi è stata una alternanza di poli di centro destra e centro sinistra che hanno lasciato a desiderare e rimpiangere il passato, se non altro per il modo di concepire la cosa pubblica ed il rispetto nei confronti degli avversari mai turlupinati o svillaneggiati con parole scurrili, a differenza di come avviene oggi. E questo è diventato un vanto di come fare politica, di come comportarsi ed il modo per non rispettare più le regole, regole non più condivise e dettate dall'arbitrio. E con questi intenti, forse, ci si avvia alle elezioni amministrative 2019. Chi però ha compreso di non poter andare in solitudine,

che stare da soli non avrebbe portato da nessuna parte, che creare tante liste con tanti candidati a sindaco sarebbe stata una via impercorribile e deleteria, ispirati alla concretezza per il raggiungimento di un fine, ha avuto la capacità di stipulare un accordo di programma per le prossime elezioni e per il cambiamento amministrativo. E questo è quanto hanno fatto Futuro per Cortona e Lega: hanno fatto un patto di collaborazione, un patto di programma in attesa di designare, in comunità d'intenti, il candidato sindaco. Con senso di responsabilità hanno messo da parte rivalità e premerato.

Hanno stretto alleanza, aperti ai partiti lumaca e cespugli di centro destra per future adesioni, e scelta unica del candidato sindaco, dopo che questi avranno cessato, forse, di guardarsi allo specchio incantati dal proprio ombelico. Senza ostracismi, senza imposizioni, senza condizioni. Già, per guardarsi l'ombelico, per volersi considerare migliori e superiori agli altri, per pavoneggiarsi ed imporsi con propri singoli candidati a sindaco, Forza Italia e Fratelli (coltelli!) d'Italia, stanno perdendo il treno... dei desideri, rimanendo appiedati e a leccarsi le ferite che da soli si stanno infliggendo, per mancanza di lungimiranza, mancanza di capacità di

aggregazione, mancanza di umiltà, mancanza di generosità e di altruismo e soprattutto mancanza di volontà e capacità costruttiva politica.

Come sfascisti danno un bel l'esempio! E a sinistra? Poche rose, men che meno fiori, spine e rovi, e per invidie e ripicche personali ci si azzuffa e divide, non ci si ricompone. L'egoismo è più forte dell'altruismo.

Questo, che poteva sembrare nel passato (vigente il PCI!) il collante della sinistra, è andato a farsi benedire; bene lo ha sperimentato l'ex assessore comunale alla cultura Albano Ricci che, divenuto segretario provinciale PD, per non assistere alla futura disfatta, ha gettato le reti in fuga dagli squali. Di casa propria, affamatisimi e assetati di sangue. E come ebbe a dire l'ex ministro socialista Rino Formica "la politica è sangue e merda" alcuni preferiscono affogare nella merda, piuttosto di riconciliarsi, piuttosto di pensare al bene comune, privilegiando il proprio egoismo.

E il M5S, sempre in beata solitudine, che farà? Continuerà a propugnare contratti a destra e a manca, oppure aspetterà sulla riva del fiume per veder passare i cadaveri degli altri? Sono un'incognita, non una soluzione.

Piero Borrello

Al ballottaggio non due partiti della sinistra

L'annuncio di una intesa elettorale tra il Segretario provinciale della Lega di Arezzo, il cortonese Nicola Mattoni, ed il Capogruppo in consiglio comunale della Lista Civica "Futuro per Cortona" Luciano Meoni, costituisce, a mio parere, una scelta che potrebbe affossare prematuramente il dichiarato accordo tra tutte le anime di centrodestra convenute, a fine giugno, in una riunione plenaria tenutasi, con dichiarato spirito unitario, in un capannone a Camucia.

In tale occasione, a parte la discutibile premessa del consigliere regionale della Lega Marco Casucci che pretendeva sudditanza al suo partito, uscito vincente nelle elezioni politiche, ed il prematuro abbandono della riunione di Meoni, tutti gli altri: Andrea Perugini per Casa Paund, Mauro Turenci per Cortona Patria Nostra, Claudio Cipolli per Fratelli d'Italia, Teodoro Mandreda capogruppo di Forza Italia, Claudio Bucaletti per l'Unione di centro e comunque gli stessi Nicola Mattoni per la Lega ed il consigliere Fabio Berti per Futuro per Cortona si dettero appuntamento già a fine luglio, per portare gli elementi utili per costruire un programma capace di scardinare l'egemonia della sinistra nel Consiglio Comunale di Cortona.

L'intesa già liquefatta per la calura estiva, si è inceppata con l'an-

nuncio trionfale di Carini che, rientrato dalla perfida Albione, veniva indicato da Forza Italia quale candidato del centro destra.

Le preoccupazioni di Meoni per il cambio della guardia da Vescovi alla Saccardi, alla segreteria regionale della Lega, sono rientrate con il calo delle temperature e, in questi giorni, Futuro per Cortona tiene a Camucia una pubblica riunione per presentare, insieme con la Lega, il programma; sull'invito vi sono stampate, quali testimoni della intesa, le effigi di Marco Casucci e di Luciano Meoni.

Meoni si è distinto per essersi aperto al centro salvo le strumentali iniziative di sapore razzista, congeniali alla Lega con la quale ha spartito sin dalle amministrative del 2014, i flussi elettorali.

I cortonesi riconoscono al giovane imprenditore, capogruppo di Futuro per Cortona, la quotidiana pervicacia con la quale attenziona i servizi e le opere pubbliche sul territorio comunale, nonché il coraggio dimostrato nel denunciare il clientelismo e l'opaca gestione amministrativa che ha determinato l'intervento della Corte dei Conti.

Persino il mondo dei lavoratori, e la vicenda Cantarelli ne è testimonianza, gli riconosce l'impegno profuso per evitare la chiusura della Fabbrica, dimostrando l'inettitudine della Sindaca.

Proprio in ragione di tale maturità politica che si può ritrovare in Luciano Meoni, mi è difficile accettare che sottovaluti l'errore di proporsi quale candidato unico di centro destra a prescindere dal consenso di quanti gettarono le premesse dell'intesa.

A fronte di una sinistra che si va attrezzando per evitare la riconferma della Basanieri ritengo sia ancora utile, anzi necessario, riconvocarsi nell'accogliente capannone per evitare che al ballottaggio ci vadano due della sinistra.

A sei mesi dalle elezioni amministrative del Comune di Cortona è lecito evocare il vecchio adagio: "Chi entra Papa in conclave, ne esce Cardinale".

Altrimenti riusciti solo al cardinale Bergoglio che fu riproposto, dopo le dimissioni di papa Benedetto, nel successivo conclave.

Francesco Cenci

La poesia

De senectute a don Benito Chiarabolli per il suo ottantesimo compleanno

Caro Benito, tu sai che qualche verso, senza pretendere mai di far Poesia, l'ho sempre buttato giù a tempo perso, per dirlo con gli amici in compagnia;

e anche stasera che siamo qui riuniti intorno a una tavola imbandita, come a quei ritrovi tanto graditi, che insieme abbiamo fatto nella vita.

Oggi poi noi facciamo festa tanta, in mezzo a gran baldoria ed allegria, a te che stai compiendo gli anni ottanta, nessun dei quali hai mai buttato via.

Sempre hai tenuto fede al giuramento, che seguito hai con stima e con onore, e di ogni tua azione è stato fondamento, guida di vita da ottimo Pastore.

Certo son tanti ottanta, 'n ti sbagliare, entrati siam nell'ultime avventure, ormai c'è rimasto poco da scialare, c'è da aspettarsi solo fregature.

C'è chi ha l'affanno, chi va col bastone, chi ci ha i dolori, c'è chi è mezzo sordo, chi piscia male o soffre di pressione, c'è anche chi ha il cervello un po' balordo.

Le forze non pochine, quasi all'osso, ogni energia sembra ormai svanita,

può capitare di pisciarsi addosso o di farne qualcuna un po' vestita.

Però si tira avanti abbastanza bene: qualcosa nel congegno ci si è rotto, ma la carrozzeria ancora tiene e certo è ancora presto andar di sotto. Questo pensiero perciò non ci deprima, oggi è giorno di gioia e di esultanza, uniti nell'affetto e nella stima, non ci interessa ancora l'altra stanza.

Intorno a una tavola imbandita, belli pimpanti, con risate e canti, noi siamo qui, perché la vita giammai s'arresta, tira sempre avanti.

Quindi, gente, bando alla tristezza, siamo qui per stare in allegria, a tavola non s'invecchia, che bellezza! Andiamo in... tasca a tutti e così sia.

Brindiamo e facciamoci gli auguri: che il futuro non rechi alcun malanno, che la nostra amicizia sempre duri e ci si trovi qui anche un'altra anno!
VIVA DON BENITO!!
VIVA TUTTI NOI!

Rolando Bietolini

Tennis Club Seven di Camucia
10 novembre 2018

Qualcosa di te

Forse sei tu!

Aspetti ancora i mei occhi che non possono più vedere, il cuore che appena ha smesso di battere, il sangue, che molte volte ti ho donato.

Forse sei tu!

Vedrai di nuovi i mandorli in fiore, le verdi montagne, il sole del mattino e i tramonti infiniti...

o le stelle della mia notte e le luci dell'alba!

Chissà se amerai le stesse cose di prima se avrai nuove emozioni, o vedrai cose diverse;

con più entusiasmo, affronterai ogni giorno la vita:

porterai la mia luce

a quanti, come te, aspettano ancora quel raggio di sole spezzato, un sorriso, bagnato di lacrime della mia giovinezza.

Eppure,

non sei del tutto felice perché non puoi dire grazie a chi ti ha dato qualcosa...

qualcosa, che ti fa camminare, vedere gioire ed amare ancora la vita.

Alberto Berti (Dedicato a te che sei Un Donatore)

Il Consigliere regionale Marco Casucci (Lega) e il consigliere comunale Luciano Meoni (Futuro per Cortona) hanno incontrato, a Camucia, la cittadinanza sabato 24 novembre

Il nostro impegno per Cortona

"Una collaborazione per il territorio e i cittadini, la nostra è la politica dei fatti"

"Una collaborazione confermata dai fatti, lavoriamo per il nostro territorio, per i residenti, per le famiglie, per i giovani. Diciamo basta ai proclami di una Sinistra che promette ma non lavora, che non si confronta ma che decide al posto della gente. Noi, invece, siamo per la gente e tra la gente. Attenzione continua per la messa in sicurezza della Sr71, per la stazione di Terontola, per l'ospedale di La Fratta affinché offra servizi di qualità, continuerò a vigilare sull'accoglienza dei profughi perché non si trasformi in business" ha commentato il Consigliere regionale Marco Casucci



rismo e cultura.

"Attenzione massima alla sicurezza anche attraverso l'impiego della Polizia Municipale con una

nomica e posti di lavoro" ha sottolineato Luciano Meoni.



(Lega), che ha parlato di "grande soddisfazione" dopo l'incontro nella sala Civica di Camucia davanti alla cittadinanza. Casucci e Luciano Meoni, consigliere comunale di "Futuro per Cortona" hanno parlato di trasporti, infrastrutture, lavoro e sviluppo economico, immigrazione, sanità, servizi, tu-

struttura organizzata e impegnata soprattutto nelle ore serali. Serve un'amministrazione aperta e che sappia ascoltare il territorio interagendo anche con le frazioni. La Cortona Sviluppo, poi, è un'azienda in house e ad oggi non ha prodotto risultati concreti. Società che invece potrebbe creare eco-



NECROLOGIO

Gaetano e Artemisia Parigi



Gaetano e Artemisia, con i cuori pieni di tristezza vi ricordiamo sempre con immenso amore. Tutti i vostri cari.

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Nona e decima giornata dei nostri campionati

Le squadre cortonesi non vincono

Il Cortona Camucia perde l'occasione con il Bibbiena. Montecchio terzo in classifica. Fratta Santa Caterina non decolla e i giallorossi della Fratticiola sono quinti

Clamoroso...! Nella decima giornata nessuna delle 5 cortonesi riesce a vincere.

Promozione Girone "B"

Il Soci Casentino nonostante la prima sconfitta subita nella trasferta contro l'Asta per 2-0, riesce a mantenere il primo posto della classifica con un totale di 21 punti. Segue con 20 proprio l'Asta, con 18 punti la Terranuovese e il Pontassieve, con 16 il Vald'Arbia, con 15 la Chiantigiana, 14 il Dicomano. A 13 ci sono 3 squadre: Montalcino, Cortona Camucia e Nuova Chiusi. Con 11 punti segue la Castelnuovese, quindi con 10 Subbiano e la Rufina, con 8 il Firenze Ovest, con 6 l'Arno Laterina, chiude il Bibbiena a con soli 2 punti.

Dopo questo turno, con la sconfitta del Soci, probabilmente aumentano le speranze di recupero delle squadre che adesso occupano le più alte posizioni di classifica.

Cortona Camucia

Quattro punti nelle ultime due gare disputate non sono pochi, però tutti noi speravamo che, dopo la vittoria casalinga contro l'Arno Laterina 2-1, nella trasferta di Bibbiena ultimo in classifica avessimo potuto riportare a casa i tre punti.

Purtroppo questo non è avvenuto.

Gli arancioni restano ancora nelle parti meno nobili della graduatoria; attualmente al 9° posto con uno score di 3 vittorie 4 pareggi e 3 sconfitte.

Ancora la squadra di Giusti non decolla nonostante che l'organico cortonese è e resta di prima qualità.

Attendiamo tutta una serie di risultati utili consecutivi, con l'obbligo di vincere fin dalla prossima partita in casa contro la Rufina.

Prima Categoria Girone "E"

Dopo 10 giornate di campionato una squadra di una piccolissima frazione del comune di Civitella, si permette di primeggiare alla grande, nella classifica generale di un girone di Prima Categoria.

Attualmente questo Vicinomagio comanda la graduatoria con 24 punti, con 19 segue il Rassina, con 17 il Sansovino e l'Ambra. A 16 punti ci sono Capolona e M.C.Valdichiana, quindi con 14 punti il Tegelto, con 13 l'Arezzo FA. e con 12 il Montagnano. Con 11 punti l'Alberoro, con 10 il

Sulpizia, con 8 il Fratta Santa Caterina, con 7 Vaggio e Resco Regello, fanalino di coda è lo Spioiano con 6 punti.

Fino adesso è stato giocato solo un terzo di campionato ed ancora c'è spazio per le squadre che fino ad ora non hanno soddisfatto i propri obiettivi.

Fratta Santa Caterina

Quart'ultimo posto in classifica per i rossoverdi del nuovo allenatore Rosignoli, che purtroppo ancora non ha saputo trovare la giusta cura per guarire l'astinenza alle vittorie della squadra cortonese.

Soltanto un solo punto nelle ultime due partite; prima l'importante pareggio 0-0 in trasferta a Capolona, quindi tutti ci aspettavamo qualcosa di buono nella gara da disputare al Burcinella contro l'ultima in classifica Spioiano.

Niente di tutto questo, addirittura i locali venivano sconfitti per 3-1. Peccato, un peccato davvero dal momento che con i tre punti in palio la Fratta avrebbe potuto risalire la china.

Adesso la situazione si aggrava dal momento che la prossima gara dovrà essere disputata in trasferta nel derby contro il Lucignano. Comunque speriamo che questa nostra squadra al più presto si possa riprendere.

Seconda Categoria Girone "N"

In questo momento tre squadre hanno preso quasi il volo.

La classifica è così formata: in testa i senesi del Pienza con 22 punti, con 21 segue il sorprendente Pieve al Toppo quindi il nostro Montecchio che di punti ne ha 19. Con 16 punti c'è il Guazzino e segue con 15 la Fratticiola.

Queste 5 squadre attualmente primeggiano nei piani alti della graduatoria.

Chi invece ancora non riesce ad ingranare le marce alte sono le ultime 6 squadre nella graduatoria generale: in fondo la Montallese con 4 punti, salendo si trova con 8 punti il Cetona, con 9 la Montecchiese e Santa Firmina, quindi con 11 Terontola e V. Asciano.

A questo punto in questa classifica c'è da evidenziare la complessità dei punteggi da metà classifica in giù.

In soli 3 punti ci sono 7 squadre, Piazze, Poliziana e Chiusi a 14 punti, 13 Acquaviva, 12 Trequanda, con 11 Asciano e Terontola.

Montecchio

I biancorossi del Montecchio agli ordini del timoniere Claudio Giulianini, negli ultimi due turni hanno incamerato 4 punti in virtù della vittoria ottenuta per 3-0 nella trasferta di Montallese e del purtroppo deludente pari casalingo 1-1 con la Montecchiese.

Ora il Montecchio riesce a mantenersi nelle alte sfere, terzo in classifica e resta senza meno tranquillo e fiducioso in attesa della trasferta in quel di Montepulciano contro la Poliziana.

Circolo Fratticiola

Fratticiola di mister Meacci in leggera flessione, conquista solo due punti con gli ultimi pareggi nelle ultime due gare.

Prima ottiene un 2-2 in casa contro l'Acquaviva.

Altro 2-2 nella trasferta ad Arezzo contro il Santa Firmina.

Magari i punti potevano essere almeno 4, ma per ora c'è da accontentarsi.

Attualmente i giallo rossi si mantengono in un ottimo posto in classifica.

Meacci & C. dovranno affrontare prossimamente con fiducia la gara casalinga.

Incontreranno la capolista Pienza.

In bocca al lupo...!

Terontola

I biancocelesti dopo 5 sconfitte consecutive riescono a conquistare due pareggi. Il primo punto viene ottenuto nella trasferta di Chiusi per 1-1, il secondo al Farinaio con l'ultima della classe Montallese.

Peccato, i tre punti erano l'occasione molto utile per rinfancare l'asfittica classifica dei terontolesi.

Il Terontola dovrà affrontare in trasferta una diretta concorrente, i senesi del Trequanda. Speriamo tutti in un risultato positivo.

Danilo Sestini

Nuova campionessa del Reining

Intervista a Lisa Meacci

Lisa Meacci è una giovane ragazza di Montecchio, professione cowgirl, anzi Reiner, ovvero addestratrice di cavalli da Reining. Figlia d'arte, suo padre Adriano Meacci è stato due volte medaglia di bronzo ai mondiali di equitazione, ha seguito, in modo incosciente, le orme del padre... Ragazza bionda, occhi azzurri, addestra cavalli. Una scelta coraggiosa e per questo affascinante.

scuderia ne conta 25), della loro alimentazione e del loro allenamento. Fa parte del nostro lavoro anche l'insegnamento agli allievi e l'assistenza sia a casa che durante le competizioni.

Quanto è più difficile o più facile essere figlia d'arte?

Ci sono i pro e i contro. Avere un cognome con una storia importante può creare delle aspettative, soprattutto da parte degli altri. Le persone tendono a fare parago-

stessi da anni e che tra altrettanti anni saranno sempre gli stessi, e questo dà un senso di sicurezza.

Credo che sia per questo bisogno di realtà che molti giovani come me continuano ad avventurarsi in questo universo, scegliendo di farlo anche come lavoro.

Quali dei tuoi risultati ricordi con più entusiasmo e quale cavallo?

Sicuramente quella di quest'anno, perché è stata la giusta conclusione di un percorso di crescita e di miglioramento, non solo come cavaliere ma anche come persona. Ho tanti cavalli nel mio cuore, ma se devo sceglierne uno sarebbe Piccolo Surprise, il mio cavallo da gara, perché da lui sto imparando moltissimo.

Vorresti andare negli Stati Uniti, patria di questo sport?

Al momento no. Certo l'idea di un'esperienza negli States è molto allettante, ma ho ancora molto da imparare qui in Italia.

Oltre ai cavalli quali sono le tue passioni?

Nel mio tempo libero mi piace andare al cinema, sono una grande appassionata di film e serie tv e poi adoro fare dolci e torte!

Tre aggettivi per i cavalli?

ni, ma per quanto mi riguarda non lo soffro molto, perché ho sempre cercato di costruire una mia identità e di farmi apprezzare per le mie capacità. A mio favore



Lisa anche quest'anno un trionfo regionale. Raccontaci e spiega ai lettori il tuo mestiere?

Quest'anno mi sono piazzata al primo posto nel Campionato Toscano nella categoria regionale Ladies. La categoria Ladies è riservata alle donne ed è molto competitiva, per questo essere riuscita ad arrivare prima, gareggiando con amazzoni agguerrite e molto capaci, è una soddisfazione ancora più grande.

Descrivere il mio lavoro è più complesso di quello che si possa pensare, perché non si tratta soltanto di andare a cavallo e partecipare alle gare, ma c'è molto di più: c'è il sacrificio, la costanza e la pazienza. Ogni giorno la sveglia suona presto e inizia la routine quotidiana in cui io, mio padre insieme ai nostri collaboratori ci occupiamo del benessere dei nostri cavalli (al momento la nostra



posso dire che ci sono molti più lati positivi, avere al mio fianco una persona competente come mio padre è già di per sé una grande fortuna.

Lisa perché una ragazza di vent'anni oggi addestra cavalli?

Il mondo dei cavalli è molto affascinante, e per certi versi lontano dalla società contemporanea, che ormai vive nei social network e nel mondo virtuale. I cavalli vivono nel mondo reale, quello della natura, quello fatto di materialità e di bisogni primari. Con loro non puoi nasconderti, non puoi mentire, devi sempre esporti in prima persona, soprattutto durante l'addestramento, bisogna saper accettare il proprio errore e avere il coraggio di mettersi sempre in discussione. Ci sono regole e metodi da seguire che sono gli

Ingenui, testardi e liberi. E per te? Sensibile, determinata e riflessiva.

Quando due universi così s'incontrano... Non è questione di aggettivi ma di silenzi.

Albano Ricci

Tennis Club Cortona Il 2019 per Leonardo Catani sarà l'anno della verità

Proseguire il percorso di crescita perché non si deve rimanere incompiuti, sarà questo lo "slogan" del 2019 per Leonardo Catani tesserato per il Tennis Club Cortona. Gli ultimi tornei della stagione 2018 hanno evidenziato la necessità, in questo momento fisiologica per il percorso fatto sino a ora, di dover lavorare sulla continuità dell'intensità di gioco proprio perché a tratti ha espresso un livello davvero molto alto. Se ad esempio pensiamo alla partita degli ottavi di finale dell'Open di Civita Castellana nella quale ha sconfitto il primo giocatore di classifica 2.3 in carriera, il romano Giulio Torrioni, solo qualche anno fa n. 546 del mondo; nella partita successiva dei quarti di finale contro Cataldi Carlo del C.T. Mario Stasi Lecce A.S.D. classificato 2.4 terminava il cammino di Leonardo, dopo un incontro della durata di oltre due ore e mezzo, 6/7 6/1 7/6 il punteggio finale.

Nell'ultimo Open disputato a Guidizzolo in provincia di Mantova raggiungeva gli ottavi di finale dopo aver eliminato il milanese 2.7 Spinetta Federico del Circolo Sportrend Tennis per 6/1 6/0; nella partita degli ottavi incontrava

il talentuoso mancino 2.4 Bellucci Mattia anche lui milanese già con alcuni punti ATP e dunque inserito nella classifica mondiale, la partita era molto intensa e terminava dopo circa due ore in favore di quest'ultimo per 6/3 7/6 evidenziando in Leonardo grandi margini di miglioramento.

L'ultima parte della stagione è stata "dedicata" ad una piccola esperienza (eccezionale quest'anno, che dovrà divenire normale il prossimo) di vita e molto formativa, in Egitto; ha partecipato a due tornei da 15.000 dollari, il gradino più basso del professionismo, evidenziando nelle tre partite disputate un livello di gioco assolutamente rispondente al livello della manifestazione.

Dal 1° di Ottobre si allena in pianta stabile presso l'Asd Tennis Training Villa Candida di Foligno, ci saranno il lavoro e l'applicazione per maturare al fine di assorbire al meglio le esperienze che si fanno e sviluppare la propria identità prendendo fiducia, l'aspetto mentale è fondamentale.

Succede giorno per giorno e rivederlo in partita sarà il segnale migliore. A Leonardo serve esperienza, non è ancora consapevole della propria forza.



a cura di Francesca Pellegrini



Animals Fantastic 2: i crimini di Grindelwald

Il secondo, attesissimo, episodio della saga prequel ispirata ad un libro scolastico di Harry Potter è un successo al botteghino, malgrado molti fan della saga abbiano segnalato scelte che all'interno del film stesso non funzionano, talvolta arrivando anche a contraddire le storie già pubblicate dalla scrittrice. Il nuovo film dal magico mondo di J.K. Rowling ci conduce, ancora una volta, dal magizoologo Newt Scamander (Eddie Redmayne) anche se il vero protagonista è Johnny Depp nell'iride spiritata del mago oscuro Grindelwald, ex miglior amico e ora arcinemico di Silente (Jude Law).

Giudizio: Discreto

Studio Tecnico 80
P.I. FILIPPO CATANI
Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI
KIA
Jeep
Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it
Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER
VEICOLI INDUSTRIALI
Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

ASD Cortona Volley intervista all'allenatore Dario Pagano

La Società punta sui giovani

La società Cortona Volley negli ultimi anni ha puntato molto sul settore giovanile e sullo sviluppo qualitativo di questo: con l'obiettivo di portare i giovani prodotti dal vivaio in prima squadra e con una strategia di scelta accurata degli allenatori delle giovanili che sta dando buoni frutti.

Dario Pagano è l'allenatore dell'Under 13 e 14 Maschile, dell'Under 12 femminile e Prima Divisione maschile e identifica bene la scelta della società di puntare su allenatori qualificati, di prospettiva e con esperienze di buon livello.

Come si sta trovando a Cortona?

Innanzitutto devo dire che sono molto fiero del fatto che la società abbia riposto la fiducia nei miei confronti: questa società è indubbiamente di prestigio e ha sempre ottenuto gli obiettivi che si è posta con gratificazioni sia a livello provinciale che regionale.

Lavorare con una "utenza" ricca come quella di Cortona e con ragazzi e ragazze qualitativamente di ottimo livello spinge a fare il proprio lavoro in maniera impeccabile con aspettative superiori alla media. Provengo da realtà della provincia di Siena dove l'unica società che veramente spicca è quella del Cus e trovare un parco giocatori numeroso e di qualità su cui lavorare è indubbiamente favorevole per il raggiungimento degli obiettivi.

Direi quindi in sostanza che mi sto trovando bene e tutte le situazioni spingono a fare un ottimo lavoro e sono in linea con le idee della società.

Quali gli obiettivi delle sue squadre?

L'obiettivo della società, ed io cerco di allinearci con quello, è di far crescere i ragazzi e le ragazze e alimentare sempre di più il livello del settore giovanile con qualità aggiunta. Ovviamente per le età delle squadre che alleno non intendo esasperare l'aspetto agonistico ma puntare di più soprattutto a prepararli ad essere attrezzati per farli affacciare su realtà superiori ben preparati. In sostanza essere propeudeutici e di preparazione per gli anni che seguiranno e le difficoltà superiori che man mano affronteranno, ponendo delle solide basi, senza che ci sentano inadeguati o sfigurare... In questo ambiente poi c'è anche un'attesa di risultato importante e la cosa mi fa piacere e mi sprona a fare bene il mio lavoro e a cercare di ottenere il massimo possibile. Con la giusta pressione cercherò di assecondare anche la ricerca della qualità. La qualità di

base di giocatori e giocatrici è molto buona e quindi ci sono tutte le carte in regola per sviluppare un ottimo lavoro.

Qual è il suo percorso da giocatore e allenatore?

La mia storia è un po' atipica: come giocatore ho avuto una carriera intervallata dai 21 ai 28 anni: ma ho avuto la fortuna di giocare e allenare fin da giovanissimo in realtà importanti. A Milano ho giocato nella G.L.V.D.I. dove ho avuto la possibilità di giocare con la seconda squadra e di allenarmi anche con giocatori del calibro di Caprotti, Favero e Onaut, Bertini che poi andò a fare il secondo ha dei Giorgi a Cuneo, tutti giocatori che hanno detto la loro nella pallavolo di quegli anni...

Quando ho deciso di riprendere a giocare a 28 anni mi sono ritrovato a giocare a Grosseto nella Invicta, una società importante. Ho giocato in serie B e allenato in quella società. Tutte situazioni che mi hanno aiutata a crescere.

Trasferitomi qui in Val di Chiana ho allenato a Foiano e Sinalunga... Arrivare quindi poi a Cortona dove i numeri ti permettono anche di veicolare sulla qualità è stata per me una ottima possibilità e anche una scelta fortunata.

Ho respirato una pallavolo con delle ottime qualità e idee ed ho avuto la fortuna arrivando in toscana che qualcuno appoggiasse queste mie idee e le potessi sviluppare ulteriormente...

Vivere in realtà innovative aiuta a crescere e sviluppare la tendenza: poi nei posti dove vai se trovi le persone giuste che credono in te.

Dell'incontro tra una società e un allenatore c'è sempre un momento di arricchimento reciproco. Io porto la mia esperienza e la società da quello che è il suo patrimonio insieme cresciamo ancora.

Le sue squadre sono preziosissime in prospettiva per un settore giovanile, è d'accordo?

do?

Come allenatore non ho un grande Palmarès, credo però senza false modestie di avere le competenze giuste per lavorare con i giovani e per il compito che mi è stato affidato. Di sviluppare cioè le loro qualità e farli crescere. Mi sono diplomato all'Isf, ho sempre avuto la passione per l'educazione dei più piccoli; ho fatto la tesi sulla educazione psicomotoria della prima e seconda infanzia quindi questo dovrebbe far capire quanto io guardi alla costruzione della motricità prim'ancora della specializzazione sportiva.

Come allenatore il "ritorno" di vedere delle atlete da me allenate venire selezionate regolarmente nelle rappresentative territoriali mi ha inorgogliato e fatto capire che il mio lavoro andava nella direzione giusta. Spero di continuare così e migliorarmi ancora in questa società.

A che punto è la preparazione per l'inizio dei campionati?

I campionati cominceranno tra un paio di settimane quindi devo ancora provare l'ebbrezza del entrare in campo e verificare il lavoro fatto di fronte agli avversari...

Il campionato dell'Under 12 inizia il 2 dicembre. Inoltre seguono anche la seconda squadra maschile ovvero quella di Prima Divisione. Anche lì abbiamo un folto numero di ragazzi dell'Under 16 e dell'Under 18: Atleti che talvolta vanno anche a allenarsi con la prima squadra di serie C...

Ragazzi che trovano in prima divisione la possibilità di farsi le ossa e di mettersi alla prova con soddisfazione.

Anche questo campionato inizia il 12 dicembre. Speriamo di fare bene anche se la priorità rimane quella di costruire giocatori e giocatrici per le squadre a salire fino alla prima.

Riccardo Fiorenzuoli

ASD Cortona Camucia Calcio

La classifica resta deficitaria

per la salvezza.

Manca in sostanza quel qualcosa in più che era presente per tutto il girone di ritorno l'anno passato e che aveva nell'idea della salvezza e nell'obiettivo prefissato una sua ragione d'essere specifica e indissolubile. Adesso che quest'anno la squadra è partita con l'obiettivo dei play-off questa mentalità si è un po' dileguata e non sempre la compagine riesce a restare concentrata e determinata per tutta la gara pagando talvolta oltre i propri demeriti. Un lavoro particolare e non facile quindi aspetta l'allenatore Giusti nel cercare di trovare il modo giusto per caricare la squadra prima della gara e soprattutto fargli mantenere la determinazione agonistica e la voglia di vincere per tutta la partita anche contro avversari sulla carta più deboli.

E' certo poi che anche gli avversari che quest'anno potevano sembrare più abbordabili si sono rafforzati e gli equilibri in questi campionati sono solo un po' cambiati; squadre che anno

scorso lottavano per le prime posizioni si trovano un po' in difficoltà e viceversa magari realtà anche neopromosse stanno avendo un ottimo rendimento.

Ritornare sul mercato per qualche innesto potrebbe essere la soluzione ma non credo che questo possa risolvere i problemi che attualmente ha la squadra in certe situazioni... infatti la rosa degli arancioni è indubbiamente di primo livello e non si capisce come anche i nuovi arrivi non riescano a dare quell'apporto che ci si aspettava da loro nel campionato che ormai è arrivato a un terzo del cammino, ovvero 10 gare. Così come anche giocatori che sono rimasti dalla passata stagione non stanno avendo quel rendimento che li aveva caratterizzati, la peculiarità e la carica agonistica sul finire della stagione passata.

Domenica intanto la squadra giocherà contro il Rufina, un'altra partita da vincere a tutti i costi.

Forza arancioni!

R. Fiorenzuoli

A Cortona i presidenti delle associazioni aderenti alla Fiab

Cortona è nuovamente al centro di iniziative legate al turismo sostenibile ambientale. Tra il 23 ed il 25 novembre sono stati Cortona i presidenti di tutte le associazioni italiane affiliate alla FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta).

e sostenibile, aumenta la sensibilità dei cittadini e dei turisti. Potenziare questo settore vuol dire migliorare la vita di tutti."

"Per noi, afferma Fabrizio Montaini presidente Fiab Arezzo, è un momento importante di aggregazione. A Cortona sono arrivati oltre 100 rappresentanti di Associa-



"La conferenza dei presidenti delle associazioni aderenti a Fiab, dichiara l'Assessore allo Sport del Comune di Cortona Andrea Bernardini, rappresenta solo l'ultimo dei tanti appuntamenti legati allo

zioni da tutta Italia. E' stata l'occasione per riflettere su un anno, il 2018, molto positivo nel quale è stata approvata la nuova Legge sulla mobilità ciclistica e il segmento del turismo all'aria aperta in

Serata di premiazioni

"Trofeo Circuito Etrusco MTB"

La collaborazione tra le cinque società, Ciclo Club Quota Mille, AS Cavallino, Polisportiva Val di Loreto, Gruppo Sportivo Ossaia del Circolo Arci e ASD Ciclismo Terontola, assieme all'Amministrazione Comunale e alla Banca Popolare di Cortona sta funzionando molto bene e le prospettive sono ottime anche per il futuro.

Domenica 18 novembre 2018 nella cornice dell'Auditorium S. Agostino a Cortona, alle ore 16, si sono ritrovati tutti i protagonisti di

questa entusiasmante stagione che ha visto migliaia di sportivi percorrere le strade spettacolari del nostro comune e regalarci gare memorabili.

sono e sportivi che poi si trasformano in turisti e si innamorano delle nostre città e dei nostri paesaggi; spesso ritornano e sono loro stessi sostenitori di Cortona



"Grazie a questo coordinamento, dichiara l'Assessore allo Sport del Comune di Cortona Andrea Bernardini, il nostro territorio offre un calendario coordinato che garantisce maggiore efficacia e successo alle manifestazioni.

Le gare muovono tante per-

nel mondo. Con i team di lavoro del Circuito abbiamo già stabilito le date del 2019 ed anche questo è un segnale evidente di quanto questa organizzazione funzioni in armonia."

Il programma prenderà il via il 17 febbraio 2019 con Gara bike Ossaia, il 24 febbraio XVII edizione del Trofeo Città di Cortona Gara di MTB - memorial "Marco Migliacci" organizzata dal Ciclo Club Quota Mille, 3 marzo Bacialla Bike organizzata da ADS Ciclismo Terontola, il 31 marzo XV edizione Rampichiana, il programma si chiuderà il 5 maggio con la Scalata alla Contadina. Main partner del Circuito è la Banca Popolare di Cortona.



sport e all'ambiente ospitati a Cortona. Questo segmento di confine tra sport, ambiente, natura e turismo si sta imponendo negli anni anche come motore di sviluppo e di crescita sociale ed etica. Aumentano le opportunità per chi si vuole godere il nostro bellissimo territorio in maniera più consona

bicicletta ha raggiunto numeri importanti. Ad Arezzo abbiamo raggiunto i 350 soci e abbiamo messo in piedi tantissime iniziative tutte di grande successo.

A Cortona abbiamo riflettuto anche su questo e sul ciclo turismo in Italia, ma soprattutto in Toscana".



- Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
- Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
- Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
- Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
- Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
- Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101

www.arredamentidelserra.it

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 26 è in tipografia martedì 27 novembre 2018